GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MERCOLEDI' 14 APRILE — NUM. 87

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

All'aprirsi della seduta di ieri del Senato il presidente diede comunicazione di un Regio decreto in data 18 marzo p. p. con cui il conte Carlo Balbiano di Belgioioso fu nominato senatore.

Venne quindi ripresa la discussione del progetto di legge per l'approvazione ed attuazione del Codice penale del Regno d'Italia. Furono approvati gli articoli 312 e 318, che erano rimasti in sospeso, nonchè gli articoli da 319 a 329.

In ultimo venne adottata la proposta fatta da alcuni senatori, perchè la discussione del titolo XI del Codice (*Dei reati contro il buon costume e contro l'ordine delle famiglie* - articoli 329-362) debba farsi in seduta segreta.

Nel corso della tornata ebbero la parola i senatori Tabarrini, Rossi Alessandro, Pescatore, De Filippo, Maggiorani, il Ministro di Grazia e Giustizia, il commissario Regio ed il relatore della Commissione.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto 25 febbraio 1875:

Isolani comm. Casimiro, avv. generale alla Corte di cassazione di Firenze, collocato a riposo a sua domanda, con titolo e grado di procuratore generale di cassazione.

Con R. decreto 1° aprile 1875:

Losini Giuseppe, esaminato ed approvato pel posto di ufficiale di ordine nel Ministero di Grazia, Giustizia e Culti, nominato uffiziale d'ordine di 2ª classe nello stesso Ministero.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 21 marzo 1875:

Ferri Enrico, consigliere di Corte d'appello alla sezione di Perugia, promosso alla 1ª categoria;
Montiglio cav. Vincenzo, id. alla sezione di Casale, id. id.;
Voli cav. Giovanni, id. alla sezione di Torino, id. id.;
Cassina cav. Antonio, id. alla sezione di Milano, id. id.;
Catania cav. Agostino, id. alla sezione di Catania, id. id.;
De Micco cav. Carlo, id. alla sezione di Napoli, id. id.;
Bernardi Salvatore, id. alla sezione di Ancona, promosso alla 2ª categoria;
Martorelli Pier Francesco, id alla sezione di Lucca, id. id.;
Ferri cav. Carlo, id. alla sezione di Napoli, id id.;
Romano cav. Gian Domenico, id. alla sezione di Napoli, id. id.;
Verga cav. Carlo, id. alla sezione di Milano, id. id.;
Fusco cav. Francesco, id. alla sezione di Trani, id. id.;
Parassassi cav. Antonio, id. alla sezione di Aquila, id. id.;
Nicolosi Calcedonio, presidente del tribunale di Palmi, promosso alla 1ª categoria;
Tagliabue cav. Vincenzo, id. del tribunale di Monza, id. id.;
De Cesare cav. Gennaro, id. del tribunale di Campobasso, id. id.;
Surrentino d'Afflitto cav. Nicola, id. del trib. di Avellino, id. id.;
Carizzoni cav. Gasparo, id. del tribunale di Milano, id. id.;
Rey Gio. Battista, procuratore del Re al tribunale di Pontremoli, id. id.;
Frega Gabriele, id. del tribunale di Cosenza, id. id.;
Belli Michele, id. del tribunale di Susa, id. id.;
Felici Augusto, id. del tribunale di Rieti, id. id.;
Nappi Giuseppe, id. del tribunale di Potenza in aspettativa per motivi di salute, id. id. continuando però nell'aspettativa;
Rabotti Francesco, giudice al tribunale di Chiavari in aspettativa per motivi di salute, id. id. id.;
De Andreis Lorenzo, id. del tribunale di S. Remo, id. alla 1ª cat.;
Savagnone Giuseppe, id. del tribunale di Livorno, id. id.;
Pellizzari Antonio, id. del tribunale di Bozzolo, id. id.;
Paglia Giovanni, id. del tribunale di Massa, id. id.;
Sassi Giustiniano, id. del tribunale di Ancona, id. id.;
La Rocca Stefano, id. del tribunale di Trapani, id. id.;
Cavagnari Domenico, id. del tribunale di Cremona, id. id.;
Sighicelli Ferdinando, id. del tribunale di Savona, id. id.;
Bona Giuseppe, id. del tribunale di Torino, id. id.;
Benedetti Bartolomeo, id. del tribunale di Padova, id. id.;
Orlandi Vincenzo, id. del tribunale di Frosinone, id. id.;
De Luca Vincenzo, id. del tribunale di Palermo, id. alla 2ª categ.;
Guiglia Luigi, id. del tribunale di Genova, id. id.;
Tommasi Leonardo, id. del tribunale di Taranto, id. id.;
Maestri Ercole, id. del tribunale di Milano, id. id.;
Sisto Filippo, id. del tribunale di Sassari, id. id.;
Fontebasso Bartolomeo, id. del tribunale di Treviso, id. id.;
Panarello Giuseppe, id. del tribunale di Catania, id. id.;
Palermi Serafino, id. del tribunale di Ascoli-Piceno, id. id.;
Gregori Giacomo, id. del tribunale di Piacenza, id. id.;
Canevari Antonio, id. del tribunale di Milano, id. id.;

Peroglio Giovanni, id. del tribunale di Domodossola, id. id.;
Smilari cav. Alessandro, id. del tribunale di Roma, id. id.;
La Medica Michele, id. del tribunale di Larino, id. id.;
Pellolio Luigi, id. del tribunale di Pallanza, id. id.;
Oliva Francesco, id. del tribunale di Chiavari, id. id.;
Dessi Vincenzo, id. del tribunale di Cagliari, id. id.;
Poli Vincenzo, id. del tribunale di Udine, id. id.;
Marturano Efisio, id. del tribunale di Cagliari, id. id.;
Armellini Luigi, id. del tribunale di Roma, id. id.;
Grassi Mario, sostituto procuratore del Re al tribunale di Benevento, id. alla 1ª categoria;
Capra Antonio, id. al tribunale di Vicenza, id. id.;
Radice Federico, id. al tribunale di Napoli, id. id.;
Venino Giuseppe, id. al tribunale di Milano, id. alla 2ª categoria;
Locci Selis Diego, id. al tribunale di Viterbo, id. id.;
Tramontano Giovanni, id. al tribunale di Salerno, id. id.;
Porqueddu Giovanni, id. al tribunale di Sassari, id. id.;
Pandolfini Emanuele, id. al tribunale di Palermo, id. id.;
Guglielmi Achille, id. al tribunale di Avellino, id. id.;
Calandra cav. Stefano, id. al tribunale di Bologna, tramutato in Parma;
Mazzi Cesare, giudice al tribunale di Rocca S. Casciano, incaricato della istruzione dei processi penali, tramutato in Arezzo a sua domanda con dispensa dal detto incarico;
De Blasio Alfonso, aggiunto giudiziario al tribunale di Sala Consilina, id. in Cassino;
Cerza Giuseppe, id. al tribunale di Napoli, id. in Sala Consilina;
Rocchi Paolo, pretore del mandamento di Prato (Città), nominato giudice al tribunale di Rocca S. Casciano ed incaricato della istruzione dei processi penali.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina biennale di un medico assistente presso il Sifilicomio di Milano con l'annuo assegno di lire 1000, viene a tale effetto aperto un concorso per esame a termine del regolamento approvato con R. decreto 25 settembre 1862.

Gli aspiranti al concorso dovranno fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 1° maggio p. v., le loro istanze corredate dei documenti indicati nell'articolo 23 del citato regolamento, di cui potranno prendere conoscenza presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Roma, addì 7 aprile 1875.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
TARCHIONI.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

Il giorno 1° ottobre 1875 sarà aperto in Livorno un esame di concorso per l'ammissione di n. 30 allievi nella R. Scuola di Marina in Napoli, alle condizioni che seguono:

§ 1. — Le domande di ammissione, corredate dei documenti di cui al § 3 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante della 1ª divisione della R. Scuola di Marina in Napoli prima del giorno 15 settembre 1875. Le domande che all'epoca suddetta risulteranno incomplete, e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 2. — L'aspirante all'ammissione dovrà:

1° Avere una complessione robusta ed essere esente da imperfezioni o deformità di corpo. La sordità è causa di esclusione. Lo è pure la miopia quando arrivi al grado di non permettere all'aspirante di leggere correntemente e senza fatica caratteri alti due centimetri alla distanza di sei metri;

2° Aver avuto il vaiuolo od essere stato vaccinato;

3° Aver compiuto il decimoterzo anno di età e non aver ancora compiuto il decimosesto a tutto ottobre 1875;

4° Essere regnicolo;

5° Aver compiuto il 4° anno del corso ginnasiale;

6° Garantire il pagamento dell'annua pensione di lire 1000 per trimestri anticipati, la spesa del primo corredo stabilito dalla tabella n. 1 annessa al R. decreto 20 settembre 1868, e le altre spese straordinarie occorrenti durante la permanenza alla scuola per acquisto di libri od oggetti scolastici;

7° Sapere: L'aritmetica teorico-pratica — La storia greca e romana — La geografia — Comporre correttamente in lingua italiana e scrivere con buona calligrafia.

§ 3. — La prima condizione del § precedente sarà constatata mediante visita medica eseguita in presenza della Commissione esaminatrice da uffiziali sanitari della R. Marina espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami, contro le risultanze della visita medica, avrà luogo una controvisita medica con effetto definitivo, passata, in presenza alla Commissione stessa, dal medico ispettore della R. Marina.

La seconda, la terza, la quarta e la quinta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma, certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione, cioè: atto di nascita, e occorrendo, certicati di naturalizzazione — fede di vaccinazione o di sofferto vaiuolo — certificati degli studi fatti.

La sesta condizione verrà adempiuta colla presentazione, in allegato alla domanda di ammissione, di un atto legale di sottomissione conforme al modello annesso alla presente.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate al n. 7 del precedente § 2°, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 4. — L'esame sarà scritto e verbale.

L'esame scritto consterà: Della risoluzione ragionata di un problema d'aritmetica col quadro delle operazioni relative, e del calcolo pratico di una espressione numerica — Di un componimento italiano.

L'esame verbale si aggirerà sulla aritmetica, storia, geografia e grammatica italiana, secondo i programmi annessi alla presente notificazione.

Le questioni su ciascun programma saranno a scelta degli esaminatori.

L'esame verbale si darà a porte aperte con facoltà a chi piace di assistervi.

§ 5. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito sarà data la preferenza:

In 1° luogo a coloro che presenteranno certificati di aver compiuto studi più innoltrati del 4° anno del corso ginnasiale;

In 2° luogo ai figli di ufficiali od impiegati della R. Marina;

E finalmente si farà ricorso al sorteggio.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro nomina dal Ministero di Marina, e contemporaneamente l'invito di presentarsi alla Scuola di Marina in Napoli alla apertura del corso.

§ 6. — La nomina ad allievi dei candidati sarà considerata provvisoria sino a che non abbiano compiuta una campagna d'istruzione. Questa ultimata, non potranno continuare nella scuola senza essere vincolati dalla ferma permanente portata dagli articoli 91 e 92 della legge sulla leva di mare in data 18 agosto 1871 e art. 279 del regolamento relativo in data 8 maggio 1872, ferma che decorre dalla uscita dalla R. Scuola di Marina.

Roma, il 17 febbraio 1875.

Il Direttore Generale: P. ORENGO.

Programmi d'esami d'ammissione alla R. Scuola di Marina.

Storia greca.

Limiti e divisioni della Grecia antica — Età primitiva della Grecia e prime immigrazioni — Gli Argonauti e la guerra di Troia — Gli Eraclidi — Sparta e Licurgo — Le prime guerre messeniche — Atene sotto i Re e gli Arconti — Dracone — Solone — Pisistrato — Colonie greche — Le guerre persiane — Milziade — Aristide — Temistocle — Leonida — Pausania, ecc. — Terza guerra messenica — Primato d'Atene — Pericle — Socrate — Alcibiade — Guerra del Peloponneso e decadimento di Atene — Senofonte e i diecimila — La Beozia, Epaminonda e Pelopida — La Macedonia e Filippo — La guerra sacra — Demostene e Focione — Alessandro Magno e l'impero macedonico — L'impero di Alessandro diviso fra i suoi generali.

Storia Romana.

Definizione geografica dell'Italia antica — Fondazione di Roma — I Re di Roma e le prime istituzioni e guerre — Cacciata dei Re — I consoli e la Repubblica — Guerre con gli Etruschi ed i Volsci — I tribuni, i decemviri e le 12 tavole ed altre istituzioni politiche, religiose e militari — Guerre coi Galli e coi Sanniti — Guerra di Pirro — Prima guerra punica — Attilio Regolo — Seconda guerra punica — Annibale e gli Scipioni — Guerra greca — Filippo di Macedonia — Antioco di Siria — Terza guerra punica — Catone, Scipione, Emiliano — Distruzione di Cartagine — Guerra con la lega Achea — Guerra di Spagna — Le fazioni interne di Roma — I Gracchi — Guerra giugurtina — Guerra cimbrica — Mario — Guerra italica — Guerra mitridatica — Contesa fra Mario e Silla — Silla dittatore — Guerra di Spartaco — La piratica, Pompeo, Magno Cesare — Cicerone — Catilina — Primo triumvirato — Cesare dittatore — Bruto e Cassio — Secondo triumvirato — Impero di Augusto — Estensione e limiti dell'impero romano — Impero romano da Augusto a Costantino.

Aritmetica.

Numerazione decimale — Modo di leggere un numero — Modo di scriverlo — Addizione e sottrazione dei numeri interi — Riprova di queste operazioni — Uso di complementi aritmetici — Moltiplicazione dei numeri interi — Teoria dell'operazione — Divisione dei numeri interi — Teoria dell'operazione — Numeri primi assolutamente e numeri primi tra loro — Condizioni di divisibilità dei numeri per 2. 4. 8..... 5,25...... 3. 9. 11. — Massimo comun divisore tra due o più numeri — Teoremi sui quali poggia questa ricerca — Minimo multiplo comune di due o più numeri — Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi — Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore e del minimo multiplo comune — Frazioni ordinarie — Semplificazione di una frazione — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore — Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni — Numeri decimali — Le quattro operazioni fondamentali su di essi — Conversione di una frazione ordinaria in decimale — In qual caso si ottiene una frazione decimale finita — Formazione dei quadrati e dei cubi, ed estrazione delle radici quadrata e cubica dai numeri interi e dalle frazioni — Delle equidifferenze e delle proporzioni — Loro proprietà — Applicazioni di questa teoria alla regola del tre — Conversione di un numero complesso in frazione dell'unità principale e viceversa — Sistema metrico legale.

Geografia.

Definizione della geografia — Le stelle e il sole — La terra e i suoi movimenti e i fenomeni che ne derivano — Forma della terra — Asse, poli e cerchi della sfera terrestre — Cerchi massimi e cerchi minori — Equatore — Meridiani — Orizzonte — I tropici e i cerchi polari — Zone terrestri e loro caratteri — Punti cardinali — Latitudine e longitudine — Carte geografiche — Definizione di geografia fisica e politica — Divisioni generali della superficie del globo in continenti ed oceani e loro rapporti — Confini, estensione, popolazione assoluta e relativa, monti, laghi, fiumi, mari ed isole principali con la indicazione degli Stati e delle città principali dell'Europa, dell'Asia, dell'Africa, delle Americhe e dell'Oceania — Descrizione particolare dell'Italia — Confini, superficie, latitudine e longitudine, popolazione assoluta e relativa — Monti, laghi, fiumi, mari, stretti, golfi secondari e capi — Isole maggiori e minori — Divisioni topografiche e città principali — Ordinamento governativo.

Composizione italiana.

Saggio di composizione per ciò che riguarda principalmente la grammatica.

Parte 1ª — *Analogia.*

Parti del discorso tanto variabili, quanto invariabili, cioè: Sostantivo, aggettivo (comprendendovi i determinanti, ossia i così detti articoli), pronome, pronomi aggettivi e di forma sostantiva, comprensivi, di forma sostantiva, semplici assoluti, e pronomi comprensivi relativi — Verbo — Participio — Avverbio — Preposizione — Congiunzione ed interiezione.

Saggio pratico di disamina grammaticale.

Parte 2ª — *Sintassi.*

Della natura e parti della sintassi — Dipendenza delle parole — Collocazione delle parole — Concordanza — Reggimento col significato del verbo transitivo, attivo, e con l'uso e significato delle preposizioni in generale — Proposizione e sue parti, finita o no, secondo la forma ed il significato, e secondo i modi dei verbi — Uso delle preposizioni secondo i diversi uffici del nome, cioè grammaticale e logico — Soggetto, attributo, oggetto — Significato delle congiunzioni e loro uso — Figure grammaticali, cioè ellissi, pleonasmo, enallage ed iperbato.

Saggio di applicazione o di disamina di sintassi o di proposizioni.

Parte 3ª — *Pronuncia ed ortografia.*

Pronuncia delle lettere e delle sillabe — Ortografia — Regole comuni alla pronuncia e alla ortografia — Del punteggiamento — Saggio di disamina sulla pronuncia e sulla ortografia.

Modello dell'atto legale di sottomissione citato al § 3°, alinea 4°.

Mediante la presente scrittura da valere come atto pubblico, io sottoscritto .... domiciliato in .... mi obbligo personalmente, a tenore dei regolamenti della R. Scuola di Marina, a pagare annualmente a quartieri anticipati nelle mani dell'Amministrazione della suddetta Scuola la somma di lire...... per la persona del sig.......... a cominciare dal 1° di.....

Mi obbligo pure a fornire al suddetto sig.......... il primo corredo prescritto dai regolamenti della R. Scuola di Marina, e a soddisfare la Scuola stessa di qualunque spesa straordinaria, che per ordine superiore potesse aver luogo a di lui riguardo.

il 187

(**NB.** *Questo atto sarà disteso in carta da bollo*).

Roma, li 17 febbraio 1875.

Il Direttore Generale del personale e servizio militare
P. Obengo.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultamenti del conto del Tesoro al 31 marzo 1875.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1874.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L.	131,350,791 97	
Fondi in via ed all'Estero: Effetti in portafoglio »	13,340,010 32	
		144,690,802 29
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	21,367,564 65	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	23,988,160 16	
Crediti diversi »	14,669,695 70	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1875 »	7,055,400 »	
Crediti per Carte contabili e deficienze di tesorieri. »	11,033,323 87	
		124,613,871 39
Riscossioni fatte a tutto marzo 1875.		
Imposta fondiaria »	31,482,643 37	269,304,673 68
Imposta sui redditi di ricchezza mobile »	24,873,045 98	
Tassa sulla macinazione »	18,242,204 11	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari »	38,954,814 16	
Tassa sulla coltivazione e sulla fabbricazione »	738,592 39	
Dazi di confine »	26,823,585 47	
Dazi interni di consumo »	14,841,055 42	
Privative »	19,324,147 90	
Lotto »	17,758,075 63	
Proventi di servizi pubblici »	11,327,621 17	
Rendite del patrimonio dello Stato »	20,752,985 50	
Entrate eventuali diverse »	1,445,149 83	
Rimborsi e concorsi nelle spese »	6,008,674 13	
Entrate diverse straordinarie »	13,989,016 03	
Entrate dell'Asse ecclesiastico »	9,972,471 29	
		256,734,682 33
Mutui sul corso forzoso »	. . . . .	10,000,000 »
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni »	. . . . .	917 79
Debiti di Tesoreria al 31 marzo 1875.		
Buoni del Tesoro »	234,776,100 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie »	42,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico »	48,205,583 18	
Vaglia del Tesoro »	23,234,482 70	
Diversi »	56,671,366 44	
		404,887,532 32
		940,727,236 17

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1874.		
Buoni del Tesoro L.	198,029,100 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie »	40,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico »	124,218,032 37	
Vaglia del Tesoro »	40,299,156 91	
Diversi »	55,025,741 29	
		457,572,030 57
Pagamenti fatti a tutto marzo 1875.		
Ministero delle Finanze »	107,338,865 47	
Id. di Grazia e Giustizia »	6,275,354 12	
Id. degli Affari Esteri »	1,141,447 98	
Id. dell'Istruzione Pubblica »	4,870,626 71	
Id. dell'Interno »	14,224,134 49	
Id. dei Lavori Pubblici »	37,038,355 04	
Id. della Guerra »	43,564,116 57	
Id. della Marina »	8,041,898 04	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	2,400,461 94	
		221,595,260 36
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni »	. . . . .	5,[illegible]33 79
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 31 marzo 1875.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale »	103,942,082 60	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio »	18,378,304 68	
		122,320,387 28
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	24,363,786 55	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	60,944,574 48	
Crediti diversi »	11,890,092 65	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1875 »	1,590,600 »	
Crediti per Carte contabili e deficienze di tesorieri »	10,645,443 51	
		155,933,924 17
		940,727,236 17

PROSPETTO *comparativo delle riscossioni e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi da gennaio a tutto marzo.*

		MESE DI MARZO 1875	MESE DI MARZO 1874	DIFFERENZA NEL 1875	DA GENNAIO A TUTTO MARZO 1875	DA GENNAIO A TUTTO MARZO 1874	DIFFERENZA NEL 1875
RISCOSSIONI	Imposta fondiaria . . per l'esercizio corrente	1,053,006 22	120,107 19	+ 932,899 03	30,781,352 81	30,078,167 83	+ 703,184 98
	Imposta fondiaria . . per arretrati	250,952 52	703,196 49	— 452,243 97	701,290 56	2,072,123 66	— 1,370,833 10
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile per l'esercizio corrente	2,286,474 90	2,656,481 03	— 370,006 13	21,133,620 80	19,830,326 37	+ 1,303,294 43
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile per arretrati	479,493 81	1,303,958 42	— 824,464 61	3,739,425 18	5,067,873 52	— 1,328,448 34
	Tassa sulla macinazione	5,894,426 96	5,193,645 34	+ 700,781 62	18,242,204 11	16,591,141 23	+ 1,651,062 88
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari	12,226,012 44	9,850,251 53	+ 2,375,760 91	38,954,814 16	31,729,565 41	+ 7,225,248 75
	Tassa sulla coltivazione e sulla fabbricazione	304,385 28	234,856 »	+ 69,529 28	738,592 39	487,257 18	+ 251,335 21
	Dazi di confine	9,526,606 62	8,529,159 02	+ 997,447 60	26,823,585 47	25,717,866 19	+ 1,105,719 28
	Dazi interni di consumo	4,918,360 27	5,386,741 84	— 468,381 57	14,841,055 42	14,618,944 64	+ 222,110 78
	Privative	6,364,056 31	5,986,229 73	+ 377,826 58	19,324,147 90	19,552,010 74	— 227,862 84
	Lotto	7,790,063 92	7,424,757 53	+ 365,306 39	17,758,075 63	15,241,486 17	+ 2,516,589 46
	Proventi sui servizi pubblici	3,983,977 53	3,925,277 89	+ 58,699 64	11,327,621 17	10,995,076 25	+ 332,544 92
	Rendite del patrimonio dello Stato	1,795,471 97	1,498,380 56	+ 297,091 41	20,752,985 50	16,382,695 54	+ 4,370,289 96
	Entrate eventuali diverse	563,150 39	1,274,750 47	— 711,600 08	1,445,149 83	2,687,761 60	— 1,242,611 77
	Rimborsi e concorsi alle spese	1,289,346 86	15,202,625 51	*— 13,913,278 65	6,008,674 13	19,531,126 04	*— 13,522,451 91
	Entrate diverse straordinarie	8,363,045 31	2,481,411 73	+ 5,881,633 58	13,989,016 03	12,284,636 89	+ 1,704,379 14
	Entrate dell'Asse ecclesiastico	3,237,075 61	4,244,060 01	— 1,006,984 40	9,972,471 29	11,501,149 29	— 1,528,678 »
	TOTALE	70,325,906 92	76,015,890 29	— 5,689,983 37	256,534,082 38	254,369,208 55	+ 2,164,873 83
PAGAMENTI	Ministero delle Finanze	40,177,289 85	41,340,655 53	— 1,163,365 68	107,338,865 47	105,485,920 63	+ 1,852,944 84
	Id. di Grazia e Giustizia	2,529,704 82	2,547,665 12	— 17,960 30	6,275,354 12	6,459,386 06	— 184,031 94
	Id. dell'Estero	449,537 36	393,083 55	+ 56,453 81	1,141,447 98	1,048,805 64	+ 92,642 34
	Id. dell'Istruzione Pubblica	1,888,882 94	1,964,753 47	— 75,870 53	4,870,626 71	4,926,401 54	— 55,774 83
	Id. dell'Interno	4,373,125 75	4,289,087 92	+ 84,037 83	14,224,134 49	12,089,376 54	+ 2,134,757 95
	Id. dei Lavori Pubblici	11,488,598 16	13,198,271 43	— 1,709,673 27	37,038,355 04	31,758,835 73	+ 5,279,519 31
	Id. della Guerra	15,643,371 43	15,480,077 09	+ 163,294 34	43,564,116 57	43,877,443 05	— 313,326 48
	Id. della Marina	3,091,213 88	3,033,753 21	+ 57,460 67	8,041,898 04	7,433,265 17	+ 608,632 87
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	1,076,836 87	1,017,947 92	+ 58,888 95	2,400,461 94	2,440,414 24	— 39,952 30
	TOTALE	80,718,561 06	83,265,295 24	— 2,546,734 18	224,895,260 36	215,519,848 60	+ 9,375,411 76
		— 10,392,654 14	— 7,249,404 95	— 3,143,249 19	+ 31,638,822 02	+ 38,849,359 95	— 7,210,537 93

* La differenza in meno è cagionata dal versamento di lire 14,140,000 fatto in marzo 1874 dalla Società Anonima per la vendita dei beni demaniali a rimborso delle somme pagate a carico del bilancio dello Stato per l'estinzione delle sue obbligazioni, il quale versamento ebbe luogo invece il 1° aprile del corrente anno.

Roma, li 12 aprile 1875.

Il Direttore Generale del Tesoro
P. SCOTTI.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
BIANCHI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 aprile 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 562, nel comune di Frigento, provincia di Avellino, con l'aggio lordo medio annuale di L. 840.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 31 marzo 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il foglio ufficiale di Berlino (*Reichs und Staats Anzeiger*), del 10 aprile, pubblica il testo del memoriale indirizzato dai vescovi prussiani all'imperatore Guglielmo, non meno che la risposta del ministero di Stato. I vescovi pregavano l'imperatore affinchè non volesse dare la sua sanzione al progetto di legge relativo al sequestro delle dotazioni e dei sussidi dello Stato ai vescovi; e si lagnano che questo provvedimento venga proposto come punizione della condotta tenuta dai vescovi per la loro disobbedienza alle leggi di maggio, alle quali dichiarano di non dover ottemperare senza trasgredire i loro più sacri doveri.

Alla domanda dei vescovi rispose il ministero di Stato in data 9 aprile, e la sua risposta è del tenore seguente:

" Abbiamo l'onore d'informare Vostra Grandezza che S. M. l'imperatore e re si è degnata d'incaricare il ministero di Stato di rispondere alla richiesta indirizzata direttamente a S. M dai vescovi prussiani che trovavansi ultimamente radunati a Fulda.

" Nel disimpegnare questa missione, non possiamo a meno di manifestare la nostra sorpresa ed i nostri rincrescimenti nel vedere che ecclesiastici, i quali occupano una posizione così elevata come quella di vescovi, abbiano potuto consentire a farsi l'organo di una asserzione, secondo la quale sarebbe un rinnegare la fede cristiana il promettere in Prussia l'obbedienza a leggi che, da tanti secoli ed ancora ai dì nostri, sono osservate senza sforzo dagli ecclesiastici e dai loro superiori gerarchici, tanto in altri luoghi della Germania che all'estero, e la cui osservanza è promessa sotto giuramento solenne e senza restrizione dagli ecclesiastici di questo paese.

" Non meno sorprendente e inesatta è l'affermazione che le leggi contro le quali la disobbedienza dei vescovi si è esclusivamente manifestata in Prussia vietavano la proclamazione delle verità divine. Se, d'altra parte, i vescovi pretendono che accordinsi attualmente al clero delle altre confessioni degli aumenti di stipendio, di cui non profitta al medesimo grado il clero cattolico, loro sarebbe bastato di dare uno sguardo superficiale sui progetti depositati e sulle discussioni accadute in seno al Parlamento, per convincersi della falsità delle loro asserzioni.

" Allo stesso modo i signori vescovi non potevano ignorare che il progetto pel quale domandano a Sua Maestà il rifiuto di sanzione, adoperando parole sconvenienti riguardo al tenore di questo progetto, non potè giungere sino alla Camera se non che mediante l'autorizzazione dell'imperatore.

" La richiesta indirizzata all'imperatore perchè si degni di negare la sua sanzione a questo progetto, anche quando fosse adottato dal Parlamento, è tanto più strana, che i vescovi stessi non hanno potuto immaginarsi che le dotazioni, la cui soppressione forma l'oggetto del litigio, non sarebbero mai state accordate dallo Stato se nel momento in cui si concedevano fosse stato necessario riservare ai vescovi ed al clero il diritto di obbedire o di non obbedire alle leggi dello Stato, secondo il beneplacito del Papa.

" Se il memoriale suddetto chiama la legge relativa alla soppressione delle dotazioni, una sorgente d'afflizioni e di perturbamenti infiniti, coloro dei signori vescovi che, nel 1870, prima della promulgazione delle risoluzioni del Vaticano, prevedevano una simile situazione come dovendo essere il risultato inevitabile di quelle risoluzioni e l'annunziarono pubblicamente con eloquenti discorsi, potranno chiedere a se stessi se nel rimanere fedeli alle loro convinzioni e nel propugnarle ad oltranza non avrebbero potuto risparmiare alla nostra patria le tribolazioni e i disordini da loro profetizzati, e che noi deploriamo ora vivamente, quanto essi lo possono deplorare.

" Preghiamo Vostra Grandezza a compiacersi di comunicare questa risposta a coloro dei signori prelati che hanno apposto la loro firma in seguito alla vostra, appiedi della richiesta indirizzata all'imperatore ".

Nella Camera bavarese dei deputati, seduta del 10 aprile, il ministro dei culti, rispondendo alla interpellanza del deputato Scheich, il quale aveva domandato che le prescrizioni della costituzione relative al *placet* regio venissero soppresse e sostituite da nuove prescrizioni per proteggere l'autorità dello Stato contro gli abusi commessi dai vescovi, dichiarò che le anzidette prescrizioni non possono essere applicate fuorchè ai decreti e ordinanze dei vescovi, e non alle pubblicazioni analoghe al memoriale da essi indirizzato al Papa. Il ministro soggiunse che non sarebbe conveniente sopprimere queste prescrizioni che, a suo avviso, offrono valide guarentigie. Conchiuse dicendo che la riforma di tutta la legislazione politico-ecclesiastica, e l'approvazione delle disposizioni dirette a ricondurre al dovere i vescovi che commettono abusi, sarebbero cose utilissime; ma che, per operare una tale riforma, ci vorrebbe una Camera diversamente composta dalla Assemblea attuale.

Il *Journal Officiel* dell'11 aprile pubblica l'annunziato movimento prefettizio che comprende in tutto otto prefetti. La vacanza prodotta dalla nomina del signor Rambuteau al Consiglio di Stato venne coperta dal segretario generale del Nord che fu nominato prefetto della Mosa. Nessuna revoca fu pronunziata; ciò che, secondo il *Moniteur Universel*, non mancherà di provocare contro il governo qualche aspra critica.

Dopo i ministri Dufaure, Wallon e Cissey, anche il ministro di agricoltura e commercio signor de Meaux volle spiegare le sue opinioni. Questo egli fece nell'occasione che fu invitato ad un banchetto nell'Alta Loira dalla Camera di commercio di Saint-Etienne.

Nel discorso da lui pronunziato in tale circostanza il signor De Meaux riconobbe di non aver potuto votare, perchè la sua coscienza vi si opponeva, le leggi costituzionali che hanno definito in senso repubblicano la forma del governo. " Ma, soggiunge egli, una volta sancita, la legge si impone al rispetto di tutti, prima, perchè è legge, e poi perchè questa legge ha essa medesima dato l'esempio di rispettare tutti gli onesti convincimenti „.

Secondo il *Moniteur Universel*, queste parole del ministro rispondono perentoriamente agli ingiusti attacchi che vennero diretti contro coloro i quali intesero appoggiare le leggi costituzionali del 25 febbraio, senza per questo disertare la causa conservatrice.

L'*Indépendance Belge* dà per sicuro che, indipendentemente dalle istruzioni verbali che vennero date ai prefetti che convennero al ministero dell'interno, il signor Buffet ha fatto inviare a ciascun funzionario di questo ordine una lettera confidenziale affinchè tutti debbano subordinare la loro condotta allo spirito delle nuove leggi organiche: " La S. V. si penetri bene di questo fatto, direbbe testualmente la lettera, che l'Assemblea nazionale non ha determinato un semplice cambiamento di ministero, ma la fondazione di un nuovo regime definito il quale divenne legge dello Stato „.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 13. — Il *Journal Officiel* annunzia che ieri i plenipotenziari esteri alla conferenza del metro si posero d'accordo circa il progetto della convenzione per organizzare a spese comuni a Parigi un ufficio internazionale dei pesi e misure.

Costantinopoli, 12. — Un firmano imperiale ordina che siano giustiziati tutti quelli che furono condannati a morte pel massacro di Podgoritza. Il firmano fu spedito sabato al governatore di Scutari.

Zara, 13. — L'Imperatore passò ieri in rivista le truppe della guarnigione, visitò parecchie chiese e stabilimenti industriali, e s'imbarcò ieri sera a bordo del *Miramar*.

La città e il porto erano brillantemente illuminati.

S. M. partì questa mattina per Arba e Pago.

Parigi, 13. — La voce che si stia per convocare l'esercito territoriale è smentita.

Il duca Decazes parte questa sera per la Gironda. Questa partenza è considerata come una smentita alle voci inquietanti.

ACCADEMIA DELLE SCIENZE DELL'ISTITUTO DI BOLOGNA

10ª Sessione ordinaria, 21 gennaio 1875.

L'accademico pensionato cav. prof. Giovanni Brugnoli legge la sua dissertazione d'obbligo nella quale tratta: *Come ed in quali circostanze le Terme Porrettane possono essere giovevoli nella cura della tisi polmonale.*

Accennati da prima i gravi danni che porta all'uomo questa malattia che si mostra già in aumento; e detto degli scarsi ed impotenti mezzi di cura che si posseggono e come fra i grandi mezzi curativi usati ove prevale il trasferimento del malato in altro clima, l'autore mostra come in oggi sia assai in voga l'invio dei malati di tisi alle sorgenti di acque minerali, in particolare ad alcune, quasi come specifiche per la tisi, come Eaux-Bonnes, a Cauterets, ad Allevard, ad Amélie, ed anche ad Ems, a Soden, a Mont-Dore, ecc., e ad altre stazioni che dai più illustri e recenti scrittori di Tisilogia sono raccomandate come atte a soddisfare alle primarie e principali indicazioni terapeutiche del caso.

Nel decorso anno l'autore avendo avuto la direzione delle Terme Porrettane si è fatto a studiare se il soggiorno di Porretta potesse essere un rifugio d'estate pei tisici; e se le acque minerali di quelle sorgenti convenissero nella cura di questo morbo, e quindi se era giusta e ragionevole la proscrizione che viene data ai tisici da quelle Terme come si trova notato anche nelle più rinomate guide alle acque minerali. Essendo egli venuto nella convinzione che le Terme Porrettane possono tornare utili nella cura della tisi come le altre nominate stazioni termali, si fa oggi ad esporre gli argomenti in appoggio a tale sentenza e li sottopone al giudizio dell'Accademia.

Espone da prima quale sia la qualità delle acque minerali, e le circostanze circumambienti delle principali stazioni termo-minerali rinomate per la cura della tisi pulmonale; Eaux-Bonnes, Cauterets, Amélie-les-Bains, le Vernet, Saint-Honoré, Allevard, Celles-Bains, non che quelle di Mont-Dore, di Ems, Uriage, Aix-la-Chapelle, Aix in Savoia, Baden d'Austria e ne ritrae che prevalgono le sorgenti solforose sodiche, poscia le clorurate solforose sodiche, in ultimo le bicarbonate.

A Porretta, egli dice, si trovano le principali circostanze di acque, di clima e d'altro che in quelle. Ivi sono otto sorgenti di acque minerali che si possono dividere in due gruppi. Le solforose sodiche, la Porretta Vecchia e la Puzzola, dotate di sviluppo di gas idrogeno solforato, e secondo le analisi chimiche sono analoghe e quasi identiche alle acque d'Eaux-Bonnes, di Cauterets e delle altre sorgenti dei Pirenei, sono analoghe per temperatura, per ontuosità, per la materia organica contenutavi. Anche essa è bene addentro in una catena di monti e sita in una strozza di due montagne.

L'altro gruppo si compone delle sorgenti delle Donzelle, del Leone, del Bove, della Tromba, ecc., da riferirsi alle clorurate sodiche solforose, e sono di composizione chimica analoga alle acque di Uriage, di Aix-la-Chapelle, di Aix in Savoia, di Baden, di Soden; contengono acido carbonico, e bicarbonato in unione a tanta quantità di cloruri da star alla pari delle acque di Ems, alle quali non sono inferiori e differenti per la materia organica, per la ontuosità. Sono di diverse temperature da + 30 fino a + 39 c. e tale da poter fare anche cure perturbatrici e revulsive come a Mont-Dore ed in esse come quivi vi ha pure arsenico.

Dalle acque minerali di Porretta vi ha sviluppo di molto gas il quale si compone di idrogeno bicarbonato, ed anche in ispecie a Porretta Vecchia di idrogeno solforato per cui non solamente si può mettere in pratica il metodo delle inalazioni delle acque polverizzate, ma anche dei gas e formare delle sale d'inalazione come ad Aix-la-Chapelle, Aix in Savoia, a Luchon, a Vernet, ad Amélie-les-Bains, ecc. Porretta inoltre luogo di frescura nella state, con rigogliosa vegetazione, aria pura, con stazione principale ferroviaria può essere rifugio d'estate pei tisici, oltre essere luogo di cura.

La proscrizione che fin qui hanno avuto i tisici da Porretta il disserente ritiene sia derivata dalla massima regnante in passato ed ora mostrata erronea, che l'aria elevata dei monti fosse loro assai nociva; e dall'altra che chi fa la cura di Porretta dovesse bere molta copia di acqua, fare bagni, doccie, ecc., il che non può essere tollerato di certo da un malato di polmone. In fine che vi

hanno tisi che pel loro andamento, per le complicazioni, pel grado debbono al certo peggiorare per la cura e pel soggiorno di Porretta.

A mostrare come le acque di Porretta possono essere giovevoli nella cura della tisi, accenna come esse contengono cloruro di sodio, solfo. bromuri, joduri, arsenico, i farmaci più rinomati in tale morbo.

Crede però l'autore che esse convengano soltanto nella tisi dipendente da pneumonite cronica caseosa, e non in quelle da tubercolizzazione in ispecie acuta. E siccome egli ritiene che la pneumonite cronica caseosa possa essere mantenuta ora dal linfaticismo, dalla scrofola, ora dall'erpetismo, dalla gotta, dal reumatismo o da altro vizio generale, la cura di Porretta potrà giovare assaissimo per ovviare alla predisposizione tanto ereditaria che acquisita, a modificare le accennate diatesi e così servire alla primaria indicazione; potrà giovare poi favorendo la risoluzione delle flussioni catarrali, degli infarcimenti, degli essudati, delle iperplasie, delle ulcerazioni in ispecie mercè le acque clorurate sodiche solforose, ed anche mercè le inalazioni.

Saranno invece controindicate quando sianvi segni di tubercolizzazione miliare acuta che sorge a complicare la pneumonite cronica caseosa; quando questa esordisce con acutezza od in seguito ne assume le marche con febbre continua, con flussione marcata ed irritazione all'organo respiratorio o vi hanno ricorrenti emotisi; quando vi abbia febbre vespertina, sudori, diarrea, i segni del 3° grado.

Infine per soddisfare per quanto si può all'esigenza della notorietà clinica riferisce in breve alcune istorie di malati che dalla cura delle acque di Porretta riportarono segnalata utilità. Ed infine in appoggio di quanto ha esposto riferisce quanto lasciò scritto il celeberrimo Luigi Galvani nella sua dissertazione *De aeriformibus principiis Thermarum Porrectanarum*, per mostrare che colle Terme Porrettane si può ottenere la guarigione delle ulceri, delle vomiche dei polmoni e della tisi.

11ª *Sessione ordinaria*, 28 *gennaio* 1875.

Legge l'accademico prof. cav. Giuseppe Ciaccio due sue Memorie, la prima riguarda le sue *Nuove osservazioni intorno alla membrana di Descemet e al suo endotelio*, e colla seconda porge la *Descrizione anatomica dell'occhio della Talpa europea.*

Le cose esposte nella prima Memoria sono riassunte dall'accademico nelle seguenti proposizioni.

1° La membrana del Descemet, sebbene omogenea nell'apparenza, è infatti composta di finissime fibre strettamente collegate insieme da una particolare materia assai tenace, ed è parimenti provveduta di spazietti microscopici, per mezzo dei quali la camera dell'umor acqueo comunica coi canaletti umoriferi della cornea, e per questi di poi coi vasi linfatici della congiuntiva oculare.

2° Gli *stomata*, o sia boccucce, che si scorgono tra le cellule endotteliche che foderano la membrana del Descemet, non sono altro che le sboccature de' suddetti piccoli spazi nello scompartimento anteriore della camera dell'umor acqueo.

3° Quando per effetto d'irritamento o infiammazione della cornea, e insieme con essa dell'iride, i corpuscoli linfatici si adunano in gran quantità nella camera dell'umor acqueo, egli accade qualche rarissima volta di vedere alcuni di questi corpuscoli esser rimasti impigliati dentro alla sostanza della membrana del Descemet, mentre erano ad attraversarla.

4° Le cellule endoteliche della membrana del Descemet non sono di composizione così semplice, come si ritiene quasi generalmente, perchè la sostanza che chiude il nucleo per ogni parte al dintorno è corsa da fibrille che s'intessono a modo di rete.

5° La virtù motrice, di cui son dotate le cellule endoteliche della membrana del Descemet, risiede sì nel nucleo come nella sostanza che gli è dintorno, ma in questa è sempre maggiore che in quello; e perciò anche maggiori e più manifeste vi sono le mutazioni di forma che conseguitano d'ordinario all'irritamento o infiammazione della cornea.

Per la seconda memoria osserva anzitutto come l'occhio della talpa sia notabile e per la sua piccolezza e per lo stato embrionico nel quale si trovano le parti che lo compongono. Distingue nelle parti che lo compongono le principali, bulbo e nervo ottico e le secondarie, quali i muscoli e quella ripiegatura della pelle che fa ufficio di palpebre.

Nel bulbo descrive la forma ed i rapporti che ha colle parti vicine, quindi descrive la minuta struttura della cornea e nota le parti che in essa mancano quando la si confronti coll'occhio di altri mammiferi, espone mercè questa comparazione quali siano le differenze che vi si osservano nei suoi rapporti colla sclerotica, la quale nella talpa per struttura non differisce da quella della cornea e mostra come la coroide sia quasi immedesimata con questa anzichè formare una membrana distinta. I processi ciliari ricchi di pigmento premono in così fatta guisa il cristallino che non solo l'appianano ma di un poco l'avallano. Discorre poscia della forma speciale che ha l'iride e la rotonda della pupilla toccando di altre non poche particolarità, nota poscia la grossezza relativa della retina e come fra gli strati che la compongono, esilissimo sia quello fornito dalle fibre del nervo ottico, notevoli quelli formati dalle cellule nervose ed il molecolare, e rileva la notevole particolarità intorno al modo di distribuirsi dell'arteria centrale della retina, rami della quale penetrano nel vitreo e arrivano fino alla faccia posteriore della lente cristallina, notando le forme singolari della lente e come e perchè manchi lo scompartimento posteriore nella camera dell'umor acqueo, e da ultimo espone le particolarità relative al ripiegamento della pelle che funziona da palpebre che è munito di due sole glandole di natura sebacea, e in breve l'Accad. conclude che se si guarda l'occhio della talpa nella interna fabbrica delle sue parti costitutive lo si trova non molto dissimigliante dall'occhio embrionico de' mammiferi, e se si guarda nella configurazione della cornea e del cristallino si vede che egli è l'occhio miopico per eccellenza, ma adattatissimo al modo di vivere dell'animale in discorso.

NOTIZIE DIVERSE

La traversata della Manica. — Sull'ardimentoso viaggio testè compiuto dal capitano americano Boyton, e di cui il telegrafo annunziò la felice riuscita, la *Liberté* di Parigi riceve da Boulogne-sur-Mer, in data del 10 aprile, questa interessantissima corrispondenza:

« Il capitano Boyton risolvette un grave problema. Egli traversò la Manica rivestito del suo apparecchio. Alle nove e venti minuti egli era nella rada di Boulogne, a bordo del vapore che gli serviva di scorta. Alle 9 di sera il capitano trovavasi a cinque miglia dal capo Gris-Nez, dove, malgrado tutti i suoi sforzi, si vide trascinato dalla violenza delle correnti, le quali in questi paraggi, nei giorni di grandi maree, si volgono con notevolissima rapidità. Il mare era agitato; una profonda oscurità nascondeva la vista della terra, il pilota che la Società umanitaria di Boulogne aveva mandato ad incontrare il capitano, pretendeva che Boyton salisse a bordo dello *steamer*. Nulla più si poteva discernere alla superficie dell'acqua; impossibile soccorrerlo e dargli quei conforti che lo stato suo avrebbe potuto richiedere.

« Alle 9 30 il capitano Boyton toccava terra col suo apparecchio ed era ricevuto sulla spiaggia di Boulogne dal signor Longuety, presidente della Società umanitaria, e dai suoi colleghi nella medesima. Una folla immensa salutò il giovane ed energico marinaio. Una vettura lo attendeva a capo della scala e lo trasportava al

palazzo della Società, dove gli era stato apparecchiato solenne ricevimento.

« Deposto l'apparecchio, Boyton chiese di riposare e, riscaldatosi ed entrato in un buon letto, dopo una mezz'ora potè pigliare qualche cibo. Due medici di Boulogne vegliavano al suo capezzale. Del resto importa dire che Boyton lagnavasi punto della fatica sostenuta e non consentì a salire sopra lo *steamer* se non dopo le istanze reiterate del pilota e dei medici.

« Ecco come avvenne la traversata. Il 2 aprile Boyton era venuto a Boulogne; accordossi col signor Lonquety; stabilì l'ora della partenza da Douvres. Nella notte dall'8 al 9 il pilota Méguin, di Boulogne, gli fu mandato onde fornirgli tutte le notizie bisognevoli a chi voleva intraprendere la traversata della Manica e porlo in grado di trarre partito dalla direzione delle correnti.

« Per consiglio del pilota fu stabilita la partenza da Douvres alle tre antimeridiane, a cagione della marea: 25 miglia dividono il porto di Douvres da quello di Boulogne, ma in effetto Boyton dovette farne da 35 a 40; le correnti lo deviarono tratto tratto. Il flusso lo trasportò dapprima verso l'est; poi il riflusso lo ricacciò verso il sud-est, la marea della sera lo fece risalire verso il nord-est.

« Partendo da Douvres, l'intrepido capitano ebbe placido mare e fu confortato da un fresco venticello di terra. Egli spiegò la vela che teneva ai piedi e durante il mattino camminò felicemente. Ma verso il mezzodì il capitano giunse in punto dove le alte spiaggie inglesi più non lo proteggevano; egli trovavasi nel mezzo dello stretto; il mare s'incavava e nel cavo delle onde si riparava la vela; il capitano erane impacciato nei suoi movimenti. Boyton ripiegò la vela e pose mano al remo. Non gli fu possibile di prendere cibo; bevette qualche goccia d'acquavite; fumò con piacere una decina di sigari; dietro lui traevasi il vapore di scorta che lo teneva d'occhio e sul quale parecchi giornalisti e tre medici stavano pronti ad ogni uopo.

« Boulogne era ansiosa di conoscere il successo di quella coraggiosa prova. Al tocco il vapore *Napoleone III* recò alla città le prime novelle del capitano; erasi visto il capitano remare e fumare quietamente il suo sigaro, a 12 miglia da Boulogne. Al tocco e 55 minuti egli non era più che a 10 miglia di distanza.

« Tutte le scialuppe del porto avevano preso il largo e andavano cercando lo *steamer* di mezzo alla fitta nebbia che ad ora ad ora diveniva più spessa. Alle cinque arriva una scialuppa e racconta d'aver visto il capitano che, spiegata di nuovo la vela, continuava ad aiutarsi col remo.

« Alle sette e 30 minuti giunge la novella che Boyton è a cinque miglia al Nord del capo Gris-Nez; probabilmente egli si propone di approdare a Wissant; la moltitudine si accalca sulla spiaggia. Ma la corrente cresce e le forze del capitano si indeboliscono; egli è in mare da quindici ore. Allora il pilota francese e l'inglese esigono che Boyton salga a bordo e quindi vada a Boulogne dove gli fu preparata ogni cosa opportuna.

« Del resto la traversata aveva avuto luogo. Il coraggioso capitano fece un tragitto doppio di quello che fanno gli *steamers*. Il successo fu, a nostro avviso, intero e perfetto. Gli effetti pratici dell'apparecchio Boyton non saranno pochi nè piccoli ».

Movimento librario in Germania. — Ultimamente, togliendoli dai giornali tedeschi, pubblicammo alcuni interessanti dati statistici sulla produzione letteraria in Germania nel 1874, ed oggi troviamo negli stessi giornali questi altri dati statistici sul movimento librario in Germania dal 1855 in poi.

Quest'anno la grande associazione dei librai tedeschi festeggerà il cinquantesimo anniversario della sua fondazione, poichè fu nel 1825 che venne fondata a Lipsia la Società detta *Borsa dei librai*, che alla fine del 1874 contava 1156 membri.

Nel 1855, anno in cui la Società risolvette di pubblicare annualmente una rivista statistica del commercio generale della libreria, il numero totale delle case librarie inscritte nell'*Annuario* era di 2160, vale a dire: 1821 nei diversi Stati della Germania, 59 in Austria e 258 negli altri Stati di Europa, non calcolando case 21 in America ed una in Australia.

Venti anni dopo, cioè al principio del 1875, il numero delle case librarie saliva a 4531, o per dire meglio a 4616 con le case succursali. Queste 4616 case librarie sono ripartite nel seguente modo: 3473 nell'impero di Germania; 563 nell'impero d'Austria-Ungheria; 4 nel Lussemburgo; 497 negli altri Stati d'Europa; 75 in America, 3 in Asia ed una in Australia.

Il commercio librario speciale, detto di commissione, nel 1855 era fatto da 180 case che avevano le loro sedi nelle città di Augusta, Berlino, Francoforte, Lipsia, Norimberga, Stoccarda, Vienna e Zurigo.

Nel 1875, nelle sole città di Berlino, Lipsia, Stoccarda, Vienna e Zurigo si contano 186 case di commissione, il cui numero salirà a 212, e presenterà un aumento di oltre il 16 0|0 in confronto del 1855, se vi si aggiungono le 8 case di Pesth e le 18 di Praga. Le città di Augusta, di Francoforte e di Norimberga hanno cessato di figurare in questa statistica, ove il loro posto è occupato dalle città di Buda-Pesth e di Praga.

Berlino, che nel 1855 contava 30 case di commissione, ora non ne ha più che 29. Invece, a Lipsia, che è il vero centro del movimento del commercio librario per i Tedeschi, da venti anni a questa parte il numero delle case di commissione crebbe di 29, come crebbe di 2 a Stoccarda, di 6 a Vienna e di una a Zurigo.

A Lipsia 4202 case librarie estere sono rappresentate da 105 commissionari; e di quelle 4202 case ve ne sono 1414 che tengono a Lipsia un deposito di tutte le loro edizioni.

La phylloxera in Germania. — L'editore degli *Annali di Enologia* di Carlsruhe, adoperando il microscopio, constatò la presenza della *phylloxera* in un vigneto di Annaberg presso Bonn. I tralci infetti provenivano dall'America, al pari di quelli che, l'anno prima, l'insetto aveva attaccati ad Erfurth, ed a Potsdam, e che si erano dovuti sbarbicare e distruggere. Il *Giornale della Società agricola di Prussia*, parlando dei provvedimenti di precauzione da adottarsi contro la *phylloxera*, annunzia che questo terribile flagello è apparso pure a Klosternenburg, presso Vienna in Austria, dove trovasi una reputata scuola di viticoltura, e che cagionò sì grandi danni in un vigneto di molte coltri di superficie, che fu necessario sbarbicarvi tutti i tralci e distruggerli.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

VALFREDO* 41

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

narrata da

BERTOLDO AUERBACH

Traduzione fatta col consenso dell'autore

CAPITOLO VIII.

Nel pomeriggio venne Giulio colla sua sposa e bentosto convenne indirizzare ad ogni parte lettere, tutte dello stesso tenore. Il professore, la nuora e Volfango, Giovanna e sua figlia, Giulio e sua sposa, tutti scrivevano; perchè ognuno della famiglia aveva da fare il suo speciale invito pel solenne convegno di famiglia, che doveva seguire nella domenica prossima. Luigi fece scrivere a tutti i parenti ch'egli li obbligava

a fare il viaggio a spese di lui; chiunque credesse di non tenersi il rimborso della spesa, ne facesse dono ai poveri.

Rothfuss e Ikwarte si avviarono alla volta della città per impostare circa una cinquantina di lettere: alla mia sorella di Hagenau scrissi io stesso.

Rothfuss aveva raccontato a Ikwarte ciò che per Luigi egli avea fatto, e rimase non poco maravigliato che, invece dell'aspettata lode, non ne ebbe che un cenno del capo accennante a biasimo anzi che no, e disapprovazione. Rotfuss non poteva capire come anche lassù in Prussia ogni abitante non fosse ostile al governo e non andasse lieto di poterlo frodare. Ikwarte, e quanti erano come lui, secondo l'avviso di Rothfuss, erano semplicioni.

Rothfuss era geloso di Carlo, il figlio della Filatrice, quanto un sovrano regnante contro il suo successore. Egli si avvide di una simpatia di Ikwarte per Carlo, il cui prestante e militare aspetto potè esercitare su di lui una certa attrattiva. Onde Rothfuss si fece lecito di confidare a Ikwarte, che Carlo durante la guerra si era lasciato prendere prigioniero, e soggiungeva, avere ciò fatto per non avere più a combattere.

Da quell'istante Rothfuss restò solo a godere la predilezione di Ikwarte, il quale appena si degnava di volgere lo sguardo a Carlo, alle cui domande di mala voglia rispondeva.

Un soldato che volontariamente si lascia prendere prigioniero! Ikwarte non arrivava a comprendere come quel-l'uomo potesse comparire in pubblico, e portare alla domenica il berretto militare in capo col gallone rosso.

— Di vacche e di bovi — diceva Rothfuss parlando di Ikwarte — non se ne intende punto; ma di cavalli è molto pratico; e tiene l'aratro, come questo gli fosse avvitato alla persona; e sa lavorare anche, ed è modesto; in vece di dire *no*, dice sempre: *non posso affermarlo*; e in luogo di dire *sì*, dice: *è così*. Per vero dire, non sa cantare, nè canterellare, nè adulare: la sua lode più eccelsa è quando di alcuno dice: *è tutto d'un pezzo*; e quando vuol dare ragione a qualcuno, dice: *d'accordo*; e non è punto curioso: egli non interroga mai: *chi è costui, e colui?!*

Guglielmo, cioè Ikwarte, era di parole altrettanto sobrio quanto ne era prodigo Rothfuss. Io credo che ciascuno di lor due si credeva un pezzo più grosso, e di conversare famigliarmente con l'altro si degnava. Rothfuss favoriva parole e l'altro occhiate di protezione. Questi riguardava evidentemente Rothfuss come un vecchio ragazzo, e Rothfuss teneva Ikwarte per un povero gocciolone, che non aveva imparato nemmeno a parlare correttamente. Ambidue discorrendo fra loro gridavano ad alta voce. Dessi non si intendevano che per metà, e credevano di farsi col gridar forte meglio intendere.

Rothfuss non poteva indursi a credere che Ikwarte non fosse emigrato per sottrarsi alla servitù tedesca; ma Ikwarte era lontanissimo da qualunque siasi opinione politica. Altra cognizione dello Stato non aveva, se non che gli si è in obbligo di fare il soldato e di pagare le imposte. Parlando di Luigi, diceva: «È un uomo e una parola.» Egli aveva verso il suo padrone una certa venerazione e uno squisito sentimento del dovere: «purchè tutto sia fatto bene!» soleva dire.

Rothfuss talora per confortarlo gli diceva:

— Non averti a male, se talora la gente ti fa attorno a costo anche di darti degli urtoni. Guarda! quando si è piantato nel bosco un nuovo albero, i capretti vanno a dargli delle cornate e screpolano la corteccia. Ma l'albero non ne patisce.

Rothfuss diede in una grande risata quando un giorno Ikwarte gli domandò per quale difetto corporeo due dei miei servitori andassero esenti dal servizio militare. Ikwarte non poteva comprendere come presso di noi sussistesse ancora l'estrazione a sorte.

Essendo Luigi andato alla capitale per provvedere ai preparativi del nostro convegno di famiglia, mi feci a lavorare con Carlo e Ikwarte al bosco, e mi dava una certa contentezza la compagnia di questo singolare uomo, industrioso e sempre uguale a se stesso.

CAPITOLO IX.

La maestra di scuola e Martella avevano cosperso di fiori e ornato di ghirlande la scala e l'ingresso di casa. Tutto spirava allegrezza, e naturalmente vi partecipava anche Luigi.

Ma subito nel giorno successivo Luigi disse a Rothfuss:

— Leva via le ghirlande; nulla ho tanto a schifo quanto lasciare che le ghirlande appassiscano appese.

— Ha ragione! — brontolò Rothfuss — anche mia madre diceva sempre: non conviene portare tutti i giorni l'abito da festa. Il signor Luigi ha avuto una madre savia... e anch'io.

Nel terzo giorno Luigi mi disse:

— Babbo! per un paio di giorni ti lascio soli in casa la moglie e i figli.

Spedì una cassetta alla capitale e quindi, postosi sulle spalle il soprabito, si avviò verso i monti, attraverso alla valle.

Riccardo, il quale aveva ancora a dare parecchi esami da dottore, lo accompagnava.

Mi sembrò strano che Luigi da me si allontanasse sì tosto. Ma già fino dall'ora del mezzogiorno compresi ch'egli aveva fatto bene. Moglie e figlio erano molto più liberi e disinvolti, dacchè si trovarono soli con me; imperocchè Luigi, non ostante tutta l'intimità domestica, conservava tuttavia qualche cosa di imponente che teneva ognuno in freno.

La moglie di Luigi era anzi che no silenziosa; stava per lo più ritirata, e ben presto ebbe ad osservare che quel suo contegno mi era gradito. Ond'ella mi disse che nella sua casa paterna, cioè in una solitaria fattoria, vivendo col padre molto avaro di parole, si era avvezzata a parlar poco. Maritata che fu, e mortole poco tempo dopo il padre, Luigi, tutto intento nelle sue costruzioni idrauliche, doveva spesse fiate restar fuori di casa per intere giornate e settimane. Solo nell'ultimo anno, dacchè si ridussero ad abitare in città, egli rimaneva a casa maggior tempo, ma questo egli aveva ad impiegare negli affari pubblici. Durante la guerra americana stette per due pieni anni al campo.

Ella aveva avuto molte gravi peripizie a sostenere; nella età di dodici anni era emigrata col padre, madre, e due altri, fratello e sorella. Il padre e la madre le impartirono nei primi anni l'istruzione; e, morti essendo assai presto la madre, il fratello e la sorella, andò sola col padre alla fattoria. A lei spettò la cura di tutti quanti gli affari di casa, coll'aiuto di due negri i quali lavoravano ai campi. Siccome i due figli erano morti per mancanza di opportuno soccorso medico, si pensò di prendere dimora in città.

Il figlio maggiore era morto mentre il padre si trovava al campo guerreggiando contro gli Stati del Sud.

Discorrendo, la nuora accennò leggermente al suo desiderio

di rimanere in Europa; ma ella non voleva insistere su ciò, credendo che Luigi non trovasse qui un terreno conveniente alla sua operosità, ch'egli era avvezzo ad esercitare in varie imprese.

Poi la nuora con timidezza mi interrogò se mi dispiacesse ch'ella fosse maritata soltanto civilmente. La tranquillai su questo proposito; ma ben mi avvidi che Giovanna aveva già fatto col suo insistente zelo tentativi di conversione.

Mia nuora strinse famigliarità colla moglie di Giuseppe e colla maestra di scuola. Ella prendea molto diletto nel coltivar fiori, e si proponeva di portare in America semi di molte specie.

Se questa mia figliuola, di nuovo acquisto, mi era di soave conforto, il mio nipote, a volta sua, mi ispirava una gioia senza pari. Dalla mattina alla sera egli non mi lasciava neppure per un'ora. Egli sapeva subito indovinare i miei desiderii, e credo in ciò ebbe la sua parte anche Martella; poichè Martella colle sue premure mostravasi pronta a far servigi prima di esserne richiesta.

Gli feci vedere i mulini di mia proprietà e quelli di proprietà del comune. Mio nipote imparò assai presto la meccanica, e molte altre cose diverse.

Non lungi dal bosco murato ho un parco ben situato e ben governato. Martella fu sempre ivi il mio migliore aiutante. Ella si intendeva assai nel far piantagioni, nello allevare le pianticelle spiccate dal seme, e non perdeva d'occhio i nocivi insetti. Dacchè Martella è in casa mia, non mi venne mai più fatto di vedere alcuno insetto che mi consumasse la semente.

Anche con Volfango io andava ora nel parco; e la prima interrogazione che questi fece al mirare quelle aiuole vagamente disposte fu, se si era ancora in tempo che potesse egli medesimo seminar pianticelle pel bosco.

Avevamo sotto mano della semente d'un anno inumidita; disegnammo sul suolo il nome di lui, e Volfango gettava il seme nel solco, dopo che il sottosuolo era stato ben calcato, affinchè i germi trovassero uguagliato il suolo, e la radice vi si potesse collocare e disporre convenientemente. Quindi vi sopraponevamo la terra soffice e nudriente.

Io spiegava a Volfango i mezzi e il nostro metodo di lavorare. Gli veniva dimostrando come un suolo sterile frammischiato colla calce divenga un'ottima terra nudriente pei piccoli germogli; come noi, al sopravvenire della tepida primavera, seminiamo; come poi nel trapiantare le pianticelle (la qual cosa ordinariamente si fa nel secondo anno), queste devono essere collocate a giusta distanza, finchè abbiano finalmente, nel quinto anno, a prendere nel loro luogo stanza permanente; come il vivaio di barbatelle non debba essere posto troppo a tramontana, perchè avrebbe ivi una luce troppo scarsa, e perchè non potrebbero poi le pianticelle venir trapiantate in luogo soleggiato, non essendo quelle avvezze allo stimolo della luce.

— Nonno — prese a dire Volfango — quanto tempo ci vuole perchè la semente cacci fuori dalla terra le punte della pianta?

— Quattordici; tutto al più giorni ventuno; ordinariamente anche prima.

Non dimenticherò mai più l'occhiata che Volfango mi ha dato in quell'istante; e io stesso era commosso al pensare che mio nipote, nato in America, tenesse il suo nome impresso in suolo tedesco.

Lassù nel bosco io aveva il taglialegne; dissi a Volfango, se mi vi volesse accompagnare. Egli senz'altro mi prese la mano.

Tolsi meco il fucile, perchè io aveva le traccie d'una volpe, la quale aveva il suo covo presso alla strada; ma era scomparsa co'suoi volpicini. Diedi a Volfango il mio secondo fucile; cacciammo piccioni selvatici, e il mio cane ce li portava, li deponeva davanti a Volfango e quindi stava mirandolo.

Per dirla in breve, ho la fortuna di compiacermi del bosco, non solamente per le sue tese di legna, ma pel sole che lo indora, pel soave olezzo che mi diletta, per la fresca ombra che mi ristora, per la vaga prospettiva dei monti e delle valli... Chi mai può queste consolazioni descrivere con parole? Quanto bello mi apparve il giorno in compagnia del mio nipotino!

Ci imbattemmo in Rautenkron; costui portava nelle maniche due piccoli caprioletti, la madre dei quali era stata stanata da un bracco estraneo.

Gli presentai il mio nipote; ma egli scrollò il capo senza pur rispondere.

— Costui è un tanghero! — disse Volfango. — Come si può stare cotanto imbronciato in questa bella boscaglia così abbellita dalla luce del sole e dal canto degli augelli?... Ma ha trovato fortuna, egli si portava due caprioletti.

Spiegai a Volfango come ciò potè accadere. La capriola, visto il cane, suole uscire dal covo per quello adescare in falsi sentieri, e allontanarlo dai suoi piccini, per salvarli. Ma nel caso nostro, sopravvenuto costui, se li tolse via.

BORSA DI PARIGI — 13 *aprile.*

	12	13
Rendita francese 3 0[0	63 35	63 75
Id. id. 5 0[0	102 30	102 85
Banca di Francia	3850 —	— —
Rendita italiana 5 0[0	69 80	71 15
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	316 —	321 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	209 —	206 —
Ferrovie Romane	72 50	74 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	257 —	256 —
Obbligazioni Romane	207 —	208 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 21	25 21 1[2
Cambio sull' Italia	7 7[8	7 7[8
Consolidati inglesi	93 1[4	93 1[4

BORSA DI FIRENZE — 13 *aprile.*

	12		13	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	74 70	nominale	74 40	nominale
Napoleoni d'oro	21 75	contanti	21 77	contanti
Londra 3 mesi	27 15	»	27 18	»
Francia, a vista	108 50	»	108 62	»
Prestito Nazionale	59 —	nominale	59 25	nominale
Azioni Tabacchi	855 1[2	fine mese	854 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1960 —	nominale	1950 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	365 —	»	365 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	223 —	nominale	223 —	»
Banca Toscana	1390 —	»	1395 —	»
Credito Mobiliare	752 —	fine mese	752 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	260 —	nominale	260 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

Ferma.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 13 aprile 1875 (ore 16).

Barometro sceso di 5 a 10 mm. in tutta la penisola, leggermente oscillante in Sardegna e in Sicilia. Mare grosso a Livorno e a Portoferraio, agitato in altri punti del Mediterraneo. Calma nell'Adriatico. Venti forti fra libeccio e maestro specialmente sul versante occidentale della penisola, all'ovest e al sud della Sicilia, fortissimo ponente libeccio dal Capo Spartivento. Cielo sereno o nuvoloso nel nord della penisola e in Sicilia, coperto o piovoso nel resto d'Italia. Stanotte tempo burrascoso a Messina e Taranto. Minacce di venti ancor più forti e di tempo e mare cattivo sul Mediterraneo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 13 aprile 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	752,8	753,8	754,2	756 0
Termomet. esterno (centigrado)	11,8	12,9	13 5	11,7
Umidità relativa	91	89	84	94
Umidità assoluta	9,50	9,91	9,75	9,75
Anemoscopio	S. 1	O. SO. 18	O. SO. 15	S. 0
Stato del cielo	0. coperto	0. piove	0. piove	0. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: **Massimo = 14,0 C. = 11,2 R. ‖ Minimo = 11,0 C. = 8,8 R.**
Pioggia in 24 ore = 15 mm., 3.
Magneti regolari.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 14 aprile 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	75 —	74 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	2° trimestre 1875	350 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	76 60	76 50	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 90
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	1535 —	1530 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	504 50
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	530 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Ferrovia Pontebba	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 60	107 40	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 18	27 14	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 80
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 — 2° sem. 1875: 75; 1° sem. 1875: 77 20 cont.; 77 27 1[2, 30 fine.

Prestito Blount 76 50.

Banca Romana 1530.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI ‖ Il Sindaco: A. PIERI.

Citazione per pubblici proclami.

Dinanzi al tribunale civile di Arezzo comparisce Giuseppe Luigi Pazzi, ufficiale nel R. esercito italiano, residente in Palermo, rappresentato da messer Angiolo Mascagni, in ordine a mandato del 28 agosto 1873, recognito ser Salvadore Gallo, e a decreto della Commissione di gratuito patrocinio presso questo tribunale del dì 2 aprile 1874;

E contesta che la signora Anna Capei vedova Buoncompagni, volendo portare ad effetto la sentenza graduatoria dei creditori del fu Donato Buoncompagni, proferita dal tribunale civile di Arezzo nel 16 maggio 1861, corretta dalla sentenza della Corte d'appello di Firenze de' 29 decembre 1865, registrata a Firenze nel 29 gennaio 1866, reg° 10, f° 193, n. 232, passata in cosa giudicata, provocò la sentenza del suddetto tribunale del 31 agosto 1872, registrata ivi il 3 settembre successivo, libro 15, f° 117, n. 936, con cui venne nominato in giudice delegato l'ill.mo signor avv. Giuseppe Brigidi, il quale con sua ordinanza del dì 11 agosto 1874, registrata in Arezzo nel successivo dì 17, vol. 19, f° 166, n. 1169, fissò per la mattina del 19 settembre 1874 l'adunanza dei creditori, all'oggetto di procedere alla liquidazione dei loro crediti;

Che in detta adunanza sorse contestazione se il perito nominato signor ing. Giuseppe Sandrelli dovesse attenersi alle istruzioni emanate dal tribunale di prima istanza di Arezzo colla sentenza del 7 giugno 1858, confermata dall'altra sentenza della R. Corte di Firenze del 30 giugno 1859, siccome richiedevano i procuratori dei signori Pietro Mori ed Anna Capei, o se invece alle considerazioni e dichiarazioni della sentenza graduatoria e della successiva sentenza della Corte d'appello di Firenze del 29 decembre 1865, come esigeva la signora Maria Bianchi vedova Buoncompagni; onde il sig. giudice delegato inviò le parti all'udienza del tribunale del 30 novembre 1874, alla quale, essendo già state fatte regolari notificazioni, sulle istanze del procuratore della signora Anna Capei venne dichiarata la contumacia dei creditori non comparsi e rinviata la causa ad altra udienza, la quale in ultimo fu fissata per il dì 8 aprile 1875;

Che frattanto venne a notizia del comparente essere passata all'altra vita nel 30 ottobre 1874 la signora Anna Capei, lasciando molti eredi, quali sono i signori Francesco Capei, Carlotta Capei vedova Uboldi, contessa Cristina ed Isabella Bartolani-Da Montauto Francesco, Giacinto, Virginia, e Laura di Gaetano Dini, Giuseppe e Giorgio del fu Francesco Tonietti, Vincenzo e Federigo Barbolani Conti Da Montauto:

Che volendo il comparente riassumere il giudizio di liquidazione e reparto che sopra, ed essendo sommamente difficile la citazione nei modi ordinari di tutti i predetti eredi della fu Anna Capei, nonchè degli altri creditori interessati nel giudizio, ottenne decreto dal tribunale civile di Arezzo del dì 25 marzo 1875, registrato il 30 detto, vol. 20, f 200, n. 338, col quale mentre per alcune parti si ordinò la citazione nei modi ordinari, per le altre infrascritte parti fu concessa la citazione per pubblici proclami, fissando per la trattazione della causa l'udienza del 20 (venti) maggio 1875, a ore 10 antimeridiane, e ingiungendo che un esemplare dei giornali in cui sarà inserita la citazione sia affissa alla porta dei comuni di Arezzo, di Firenze, di Castiglion Fiorentino, e di Cortona, e che le affissioni e inserzioni prescritte nel decreto debbano avvenire non più tardi del 25 aprile.

Laonde, premessa la dichiarazione di riassumere, conforme riassume coll'atto presente il giudizio di liquidazione ed in specie la causa predetta, avente per scopo di determinare le istruzioni da darsi al perito sig. ingegnere Giuseppe Sandrelli nella liquidazione da farsi fra i creditori della eredità beneficiata del fu Donato Buoncompagni, contro tutte le parti interessate, e premesso che sarà proceduto alla citazione nei modi ordinari delle persone designate nel decreto del tribunale civile di Arezzo del 25 marzo 1875 nei termini e colle formalità ivi prescitte, fa istanza citarsi per pubblici proclami mediante inserzione nella Gazzetta ufficiale di Firenze, e mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* tutte quante le persone designate nel decreto del tribunale suddetto per l'oggetto e per l'udienza ivi determinata.

Arezzo, il 1° aprile 1875.

C. A. Mascagni procuratore.

L'anno milleottocentosettantacinque, e questo dì otto (8) del mese di aprile.

Sulle richieste dell'ill.mo signor avvocato Angiolo Mascagni procuratore del sig. Giuseppe Luigi Pazzi, sopra qualificato, e come sopra ammesso al benefizio della gratuita clientela con deliberazione del 2 aprile 1874, ed al seguito del decreto del tribunale civile di Arezzo del 25 marzo 1875 debitamente registrato, e delle cose tutte ivi prescritte e ordinate, io sottoscritto usciere addetto al tribunale civile di Arezzo, ivi domiciliato e residente, premessa la contestazione delle cose tutte esposte nella sovraestesa comparsa del dì primo aprile 1875, le quali debbono aversi a tutti quanti i migliori effetti per ripetute e qui riportate di parola in parola e facendole mie, ho citato conforme cito per mezzo di pubblici proclami mediante inserzione nella Gazzetta di Firenze, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a comparire alla pubblica udienza del tribunale civile di Arezzo del dì venti maggio 1875 a ore 10 antimeridiane per sentir proferire sentenza, colle altre pedisseque pronunzie, sul controverso oggetto delle istruzioni da darsi al perito liquidatore signor ingegnere Giuseppe Sandrelli in ordine alla liquidazione e al reparto da farsi fra i creditori della eredità beneficiata del fu Donato Buoncompagni, i signori:

1. Francesco di Gaetano Dini, domiciliato a Torino - 2. Giacinto di Gaetano Dini d'ignota dimora - 3. Carlotta Capei vedova Uboldi, domiciliata a Milano - 4. Contessa Isabella Barbolani Da Montauto - 5. E il di lei marito Niccola Fiascaini, domiciliati in Firenze - 6. Laura di Gaetano Dini vedova Benedetti, domiciliata a Mercatello - 7. Virginia di Gaetano Dini, come erede della fu Anna Capei vedova Buoncompagni - 8. E il di lei marito signor dott. Pietro Ducci, ambedue domiciliati in Arezzo - 9. Cav. dott. Enrico Facchini, domiciliato in Arezzo - 10. Fabiano del fu Giovanni Lambardi, domiciliato in Arezzo - 11. Lorenzo Guiducci, domiciliato in Arezzo - 12. Dott. Francesco Viviani, domiciliato in Arezzo - 13. Accademia del R. Teatro Petrarca di Arezzo - 14. Elisabetta Pazzi ne' Santini - 15. E il di lei marito signor avv. Luigi Santini, ambedue domiciliati a Lucca - 16. L'attual Sindaco del comune di Montevarchi nella sua qualità di legittimo rappresentante della Pia Eredità Bartoli di Montevarchi - 17. Anna Fazzuoli vedova Tavanti, domiciliata a Castiglion Fiorentino, nella sua qualità di madre e tutrice legittima di Angiolo e Benedetto del fu Luigi Tavanti - 18. Dario del fu Carlo Nibbi - 19. Filippo del fu Carlo Nibbi - 20. Cesira del fu Carlo Nibbi - 21. E Rosa vedova Nibbi, nella sua qualità di madre e tutrice dei figli minori relitti del fu Carlo Nibbi, quali eredi mediati della fu Carolina Zabagli nata Nibbi, tutti domiciliati a Cortona - 22. Rosa Cercignani vedova del fu Donato Dini, in proprio e come erede della di lei madre Elisabetta vedova Cercignani, domiciliata in Arezzo - 23. Stanislao Ragazzini, domiciliato in Arezzo - 24. Maddalena del fu Luigi Forzoni ne' Cacioli - 25. E il di lei marito sig. Raffaello Cacioli, ambedue domiciliati a Miliciano - 26. Angiolo del fu Francesco Ducci in proprio e come padre e legittimo rappresentante dei minorenni Enrico, Amalia, Sofia, Antonio, Clorinda e Luigia Ducci, relitti della fu Rosa Forzoni, domiciliati a Cincelli - 27. Angiolo e Domenico fratelli Ercolani, domiciliati a Collungo - 28. Fabiano Ercolani in proprio e come tutore delle minorenni Luisa, Vittoria, Rosa e Caterina del fu Michelangiolo Ercolani, domiciliati a Collungo - 29. Francesca del fu Michelangiolo Ercolani ne' Meacci - 30 E il di lei marito Pier Antonio Meacci, ambedue domiciliati a Collungo, Popolo di Sant'Agata a Terrine - 31 Gio. Battista Franceschi, domiciliato alle Terrine delle Macchie - 32. Angiolo e Domenico del fu Mauro Ercolani, domiciliati a Collungo - 33. Teresa Buoncompagni Farsetti, domiciliata in Arezzo - 34. Domenico del fu Andrea Corsi, Rosa e Orsola Corsi, Luisa vedova Corsi, in proprio e come madre legittima rappresentante dei minori relitti dal fu Andrea Corsi e Felice Corsi ne' Romani e il di lei marito Giuseppe Romani, domiciliati tutti alla Poderina e tutti *ex juribus* del fu Andrea Corsi - 35. Angiolo del fu Luigi Tavanti, domiciliato a Palermo, ed elettivamente nella casa di abitazione del di lui fratello Benedetto Tavanti in Castiglion Fiorentino - 36. Conte Carlo Gaci, domiciliato a Castiglion Fiorentino nella sua qualità di tutore del signor Eugenio del fu Luigi Tavanti di detto luogo - 37. Angiolo Galletti come marito di Cesira Nibbi, domiciliato a Santa Maria presso Cortona - 38. Benedetto Tavanti luogotenente nella milizia provinciale, domiciliato a Castiglion Fiorentino - 39. Pietro Francioni, domiciliato in Arezzo - 40. Domenico Tavanti, domiciliato a Castiglion Fiorentino, come tutore di Benedetto Tavanti - 41. Avv. Federigo Cappelli, domiciliato a Firenze, nella sua qualità di curatore del signor Alessandro Nervini - 42. Cav. Alessandro Gaj, domiciliato a Pistoia, come tutore dei minorenni Antonio, Niccolò, Ida, Marianna, Laura, Sofia, Maddalena e Giulia Nervini figli ed eredi della fu signora Luisa Forzoni nei Nervini - 43 E Alessandro Nervini, domiciliato a Bigiano presso Pistoia, significando che alla udienza prestabilita sarà data comunicazione degli atti della causa e del decrto 25 marzo 1875 precitato, e che sarà proceduto oltre sebbene i citati non compariscano.

Questo suddetto giorno 8 aprile 1875.

1566 SERAFINO CELLI usciere.

Tribunale civile di Viterbo.

Bando di beni immobili posti in Bomarzo.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno di lunedì 24 maggio 1875, ore 11 ant., nella sala d'udienza del d.° trib., ad istanza della sig.ª Genevieffa Saveri, rapp. dal sott.° proc., ed a danno del signor Gio. Batt. Populi, rapp. dal proc. Canevari, saranno posti all'incanto e deliberati al maggiore offerente i seguenti fondi, ciascuno dei quali formerà un lotto distinto, cioè:

1° Lotto. Casa a Piazza Nuova, senza numero, composta di due vani terreni, num. di catasto 923-924, conf. Bologna e Naldini, del periziato valore di lire 793 99;

2° Lotto. Camera terrena al vicolo della Scuola, n. 200, num. di catasto 939, conf. Buzi e Barzellotti, del periziato valore di L. 302 43;

3° Lotto. Casa al vicolo della Scuola, composta di un vano al 1° p. e di 4 al 2°, num. di catasto 945 sub. 2, 3, e 946 sub. 1, 2, 3, conf. Naldini, Stefanini, Falzini e De Angelis, del periziato valore di L. 789 21;

4° Lotto. Terreno seminativo, alberato, vitato, olivato, con frutta diverse, in contrada Palatta, col num. di mappa 1517, di ettari 1 748, conf. lo stradello, Sante Imbrisco, Bologna Agostino, Populi, ecc., del periziato valore di lire 2135 71;

5° Lotto. Terreno seminativo, olivato in contrada Fontana Nuova, col num. di mappa 781 sub. 1, 2, conf. Fosci Agostino, principe Borghese, Carocci Vincenzo, Felice Angela vedova Cupello, stradello, ecc, di ettari 0 097, del periziato valore di L. 160 10;

6° Lotto. Terreno seminativo, alberato, vitato, olivato, con frutta diverse, in contrada Via Piana, col numero di mappa 1280-1285 sub. 1, 2, 3, 1783, di ettari 1 436, conf. con stradello, Carocci Vincenzo, Naldini Giuseppe, Giacomi Angelo, ecc., del periziato valore di lire 1640 44;

7° Lotto. Terreno seminativo, olivato in contrada Murello, col num. di mappa 1361, di ettari 0 626, conf. stradello, Bologna Agostino, Minestrello Felice, Barzellotti Francesco e Giuseppe, Populi, ecc., del periziato valore di lire 1806 98;

8° Lotto. Terreno seminativo, alberato, vitato, olivato, con frutta diverse, in contrada Murello, col num. di mappa 1575 e 170, di ettari 0 663, conf. stradello, Ceccolungo Angelo, Scardoni Cristino, Stefanini Luigi, ecc, del periziato valore di lire 850 98;

9° Lotto. Utile dominio di terreno in parte seminativo irriguo ed in parte pascolivo, in contrada la Colonna, col num. di mappa 238 239, di ettari 4 65, conf. con fosso, principe Borghese, il Carraccio ed il fosso Vezza, del periziato valore di L. 1161 38;

10° Lotto. Terreno seminativo, querciato in contrada Murello, col num di mappa 1428, di ettari 0 34, conf. Carocci Vincenzo, Stefanini Luigi, il fosso, ecc., del periziato valore di L. 406 26;

11° Lotto. Dominio diretto perpetuo di un terreno vignato in contrada Ignifranco, di ettari 0 281, conf. Giuseppe La-Morotta, Gio. Battista Pierini, ecc., intestato in catasto a Ceccolungo Luigi e segnato num. 502, del periziato valore di L. 140;

12° Lotto. Dominio perpetuo di altro terreno simile, conf. Vittori Luigi, Cianchi Gio. Antonio, ecc., col num. di mappa 503-1638, ed intestato a Cartari Francesco, del periziato valore di L. 140;

13° Lotto. Dominio diretto perpetuo di altro terreno simile, conf. Vincenzo Cardarelli, Luigi Polidori, ecc, della superficie di ettari 0 347, intestato in catasto ad Elisabetta Pierini e segnato col num. 497, del periziato valore di L. 440.

Le condizioni della vendita risultano dall'originale bando depositato in cancelleria di detto tribunale.

Si avverte che chiunque vorrà offrire all'asta dovrà precedentemente depositare presso il cancelliere il decimo del prezzo del lotto respettivo cui intende offrire, non che la somma di lire 400 pel 1°; di lire 200 pel 2°; di lire 100 pel 3°; di lire 500 pel 4°; di lire 80 pel 5°; di lire 500 pel 6°; di lire 500 pel 7°; di lire 200 per l'8°; di lire 500 pel 9°; di lire 150 pel 10°; di lire 80 per l'11°; di lire 80 pel 12°; di lire 150 pel 13°, a titolo di spese approssimative degli atti di vendita, trascrizione, registro, incanto, ecc.

I creditori ipotecari iscritti restano avvertiti a depositare nel termine di giorni 30 dalla notifica nella cancelleria del trib. sudd.° le loro domande di collocamento per l'effetto della graduazione, alle operazioni della quale fu delegato il giudice sig. Bongi.

Viterbo, 20 marzo 1875.

RAVIGNANI canc.

1549 EDOARDO avv. BARDI.

ATTO DI CITAZIONE.

Ad istanza del sig Enrico Klien, di Livorno, domiciliato presso il procuratore sig. Ciro Morini, via della Maddalena, n. 27, io Giulio Berti usciere addetto al R. tribunale di commercio di Roma ho citato i signori Pasquale ed Antonio Riccioni, d'incognito domicilio e dimora, a comparire innanzi il suddetto tribunale nel giorno diecinove aprile corrente per sentirsi condannare, mediante anche arresto personale, al pagamento di lire 3000 importo della lettera di cambio accettata li 24 gennaio, scaduta e non pagata li 24 maggio detto anno, con più gli interessi e le spese tutte, con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione, anche per l'arresto.

Roma, 13 aprile 1875.

1598 L'usciere GIULIO BERTI.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione della legge 30 agosto 1868

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI ROMA

COMUNE DI LEPRIGNANO

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria, della lunghezza di metri 5865 60, che dalla via Capena arriva a Leprignano.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne cognizione ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dalla residenza municipale, li 14 aprile 1875.

Il Sindaco: V. GUALTIERI.

1595 *Il Segretario Int. Comunale:* G STEFANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SONDRIO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1 situata nel comune di Colorina assegnata per le leve al magazzino di Sondrio e del presunto reddito lordo di L. 37 50 pei sali e di L. 37 85 pei tabacchi.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, serie 2ª.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della pubblicazione del presente le proprie istanze in carta da bollo da centesimi cinquanta, corredate dal certificato di buona condotta, dalla fede di specchietto, dallo stato di famiglia e dai documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le dimande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, staranno a carico del concessionario.

Sondrio, il 9 aprile 1875.

1582 *Per l'Intendente:* MARINELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MODENA

Viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nº 6 situata in Fogliano, frazione del comune di Maranello, assegnata per le leve al magazzino di Sassuolo, e del presunto reddito lordo di lire duecento.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, nº 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50 corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero a loro favore militare.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Modena, addì 1º aprile 1875.

1450 *L'Intendente:* TOSCHI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SIENA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3, situata nel comune di Radicondoli (Fosini), assegnata per le leve al magazzino di Volterra e del presunto reddito lordo di L. 134 45.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Siena, addì 2 aprile 1875.

1184 *L'Intendente:* ANDREUCCI.

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che nel giorno di martedì 4 maggio prossimo, alle ore 11 antimeridiane, in Torino, nel palazzo in Piazza Castello, ove hanno sede gli uffizi della provincia, avanti il signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di un membro di questa dal medesimo delegato, si procederà per mezzo di pubblico incanto al seguente appalto, cioè:

Costruzione di un ponte di sette arcate in muratura sul fiume Po presso Moncalieri,

lungo la strada provinciale di congiunzione delle altre due che da Torino tendono a Genova e Cuneo, giusta il progetto redatto dall'ufficio tecnico della provincia, stato approvato dal Consiglio e dalla Deputazione provinciale colle rispettive deliberazioni 13 agosto 1873 e 5 aprile corrente, nonchè dal Ministero dei Lavori Pubblici, con decreto del 5 gennaio ultimo scorso, pel complessivo ammontare delle opere in L. 497,000.

Il prezzo totale d'appalto soggetto a ribasso d'asta è stabilito però nella somma soltanto di L. 472,000.

I capitolati, i disegni delle opere e i documenti che costituiscono la base e gli obblighi dell'impresa sono visibili presso l'ufficio tecnico provinciale in tutte le ore del giorno nelle quali il medesimo rimane aperto al pubblico.

L'incanto si terrà col metodo dei partiti segreti i quali saranno estesi su carta bollata da lire una, dovranno portare in calce la firma dell'oblatore e saranno presentati in piego debitamente chiuso e suggellato, osservate nel resto le formalità prescritte dai vigenti regolamenti e con avvertenza che saranno considerate nulle le offerte che fossero mancanti di alcuna delle suddette formalità.

Le offerte dovranno contenere l'indicazione in lire e centesimi di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare totale dell'appalto soggetto a ribasso d'asta e superare il ribasso minimo stabilito dall'Amministrazione nella scheda suggellata che sarà aperta per l'ultima e non saranno perciò accettate offerte condizionate nè quelle espresse in termini generali e senza indicazione precisa di somma, nè si farà luogo a deliberamento nel primo incanto quando non fossero presentate almeno due offerte.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti un'ora almeno prima dell'apertura dell'incanto presentare alla segreteria provinciale un certificato di idoneità rilasciato espressamente per l'opera di cui si tratta da un ingegnere capo provinciale o governativo e vidimato dall'ingegnere capo della provincia di Torino.

Sarà obbligo di caduno degli attendenti all'impresa di rimettere contemporaneamente alla detta segreteria una ricevuta dalla quale risulti avere essi depositato nella Cassa provinciale presso il *Banco di Sconto e Sete in Torino*, a titolo di cauzione provvisoria par guarentigia dell'asta, la somma di L. 15,000 in danaro od in cartelle di rendita sul Debito Pubblico al portatore calcolate al prezzo di Borsa del giorno precedente.

Il termine utile per fare il ribasso non minore del ventesimo al prezzo del primo deliberamento scadrà il giorno di giovedì 20 maggio suddetto a mezzodì.

Subito che il deliberamento sarà definitivo, il deliberatario dovrà stipulare regolare contratto di sottomissione e prestare una cauzione di L. 25,000, la quale non sarà altrimenti accettata che mediante deposito nella Cassa centrale dello Stato, in denaro od in cartelle di rendita sul Debito Pubblico dello Stato al portatore valutate al corso di Borsa come sovra.

Qualora nel termine che verrà stabilito dalla Deputazione provinciale il deliberatario non si trovasse in grado di stipulare il contratto definitivo, la medesima sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese del medesimo, colla perdita della somma da esso depositata a guarentigia dell'asta.

I lavori saranno dall'impresario intrapresi subito che ne avrà ricevuta la regolare consegna onde portarli a compimento nel termine di due anni.

Tutte le spese degli atti d'appalto, del contratto e delle loro copie, nonchè le tasse di registro e di bollo sono a carico dell'impresario.

Torino, 10 aprile 1875.

Per la Deputazione Provinciale

1611 *Il Segretario Capo della Provincia:* C. BACCALARIO.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Direzione Generale

AVVISO.

Il signor *Burzio Gabriele fu Giovanni*, domiciliato a Genova, ha chiesto la rettifica nel proprio cognome dell'intestazione del certificato n. 4276 d'iscrizione di due azioni, emesso dalla Sede di Genova, in data del 22 dicembre 1874, in capo a *Borzio Gabriele fu Giovanni*, domiciliato a Genova.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora nel frattempo non siano sorte legali opposizioni farà emettere dalla preindicata Sede, presso cui trovansi inscritte le due azioni predette, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 12 aprile 1875. 1588

(3ª *pubblicazione*). *

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Direzione Generale

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti che a mente dell'art. 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, n° 3532, dev'esser tenuta in Milano nel mese di aprile, avrà luogo in quella città il giorno 27 del detto mese, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in via Alessandro Manzoni, n° 6.

Come viene stabilito dall'art. 51 degli statuti di questa Banca, in tale adunanza si procederà alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della Sede di Milano.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 25 marzo 1875. 1301

* Nel numero 84 di questa Gazzetta del 10 corrente, invece di 3ª *pubblicazione* leggasi 2ª *pubblicazione*.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ CARBONIFERA AUSTRO-ITALIANA

DI MONTE PROMINA

Gli azionisti di questa Società sono convocati pel giorno 15 maggio p. v., alle ore 2, nel locale della Società stessa, a Torino, via Lagrange, n° 5:

In assemblea ordinaria, pel rendiconto dell'esercizio 1874, e nomina di amministratori e revisori dei conti;

Ed in assemblea straordinaria, per riconoscere ed approvare l'apporto sociale.

Torino, 9 aprile 1875.

1609 *Il Presidente*: B. BORELLI.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ.

L'anno milleottocentosettantacinque del mese di febbraio il giorno ventisei, Nell'uffizio della pretura di Velletri avanti l'intrascritto cancelliere si sono presentati spontaneamente:

Il signor barone Vincenzo Caprara del fu Giov. Domenico e della fu Maria Francesca Beneventi, di anni 53, nativo di Velletri, residente e domiciliato in Napoli, possidente, il quale per gli effetti del presente atto elegge domicilio in questa città nello studio dell'avvocato signor Federico cav. Messi, e tanto a nome proprio quanto in rappresentanza delle proprie sorelle germane Giuseppina, di anni 51 circa, ed Anna Maria Caprara, di anni 45 circa, la prima domiciliata a Velletri, superiora nel Monastero di S. Paolo in Orvieto, delle quali però non ha esibita alcuna procura, riserbandosi di farlo;

Il sig. don Cesare Bastianelli del fu Angelo e della fu Margherita Scarapecchia, di anni 54, nato e domiciliato a Velletri, sacerdote, e questo pure in rappresentanza soltanto e nell'interesse dei suoi nipoti Enrica, di anni 31 circa, moglie di Adriano Pierimarchi, domiciliata a Velletri; Paolina, di anni 27 circa, maritata a Leopoldo Pierimarchi, domiciliata pure a Velletri; Teresa, di anni 20, nubile; Luigi, di anni 14 circa, ambidue pure questi domiciliati a Velletri, tutti figli del fu Giuseppe Bastianelli e della fu Chiara Beneventi, figlia questa del fu Bartolomeo detto Beneventi;

Il nominato sig Pierimarchi Adriano del fu Luigi, di anni 34, nato e domiciliato a Velletri, nella qualifica di marito della suddetta Enrica Bastianelli;

Il signor Catenacci Salvatore del fu Francesco Antonio, di anni 46, nato e domiciliato a Velletri, nella qualifica di marito di Maria Grazia Beneventi del fu Bartolomeo;

Il signor Pierimarchi Leopoldo del fu Luigi, di anni 30, nato e domiciliato a Velletri, nella qualifica di marito di Paolina Bastianelli sunnominata;

E tutti hanno esposto che sulle ore 3 circa pom., anzi ant. del giorno 22 corr. cessò di vivere in Velletri nella propria abitazione e senza aver fatto alcun testamento il loro parente sig. Filippo Beneventi del predefunto Vincenzo e della predefunta Teresa Catena;

Che essi comparenti, ciascuno nella qualifica che lo riguarda, intendono e dichiarano formalmente col presente atto di accettare col beneficio legale dell'inventario la eredità del nominato signor Filippo Beneventi, e ciò relativamente a qualunque diritto possa rispettivamente ad ognuno competere.

1576 Il canc. A. SACRIPANTI.

BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 24 maggio 1875 alle ore 11 ant. avrà luogo in questo tribunale la vendita dei sottodescritti stabili esecutati ad istanza della Ditta commerciale di Abramo Efrati ed Aronne D'Is. Efrati, rappresentata dal signor Aronne D'Is. Efrati di Frosinone, ed a carico di Menenti Aniceto fu Carlo, di Anagni.

Descrizione degli stabili posti in territorio di Anagni.

Lotto I.

Terreno seminativo in contrada Valloncello, in mappa al n. 147, confinante con lo stradone della Mola del Lago, Fiumetto di detta Mola, fratelli Cipriani ed altri.

Lotto II.

Terreno seminativo in contrada Ponte delle Tavole e Fontanile, in mappa ai n. 256, 257 e 261, confinante col pubblico viale, Monastero di Guarcino, Mazzocchi Gaetano ed altri.

Lotto III.

Terreno seminativo in contrada Collacciano, in mappa al num. 244, confinante col viale a due lati, Monastero di Guarcino, Sant'Antonio Abbate e cattedrale di Anagni.

Lotto IV.

Terreno seminativo nudo in contrada Famelica, segnato in mappa col n. 438, confinante col seminario e benefizio della SS. Trinità di Anagni, altri fratelli Menenti e strada.

Lotto V.

Terreno seminativo nudo in contrada Le Fosse, in mappa al n. 156, confinante col duca Sante, marchese Trajetto e principe Gabrielli.

Lotto VI.

Area nuda con tre case coloniche in contrada Madonna Santissima di Loreto, l'una in mappa al n. 248, altra al n. 249, ed altra al num. 247, confinante con Andrea Conti, altri fratelli Menenti e strada.

Lotto VII.

Casa di abitazione in via S. Pancrazio, in mappa al n. 599, confinante con Raoli Pierrone e cura di San Filippo e Giacomo.

Condizioni della vendita:

L'asta verrà aperta in base ai seguenti prezzi:

Il lotto 1° in lire 3172 80; il lotto 2° in lire 2252 40; il lotto 3° in lire 566; il lotto 4° in lire 755 65; il lotto 5° in lire 808; il lotto 6° in lire 3248; il lotto 7° in lire 804 78.

Frosinone, addì 3 aprile 1875.

1551 CARNITI CARLO vicecanc.

INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita a Capezzano, situata nel comune di Pietra Santa, assegnata per le leve al magazzino di Pietrasanta e del presunto reddito lordo di L. 384 66.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Lucca, addì 8 aprile 1875.

1557 *L'Intendente*: G. MERCANTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SIENA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3 situata nel comune di Montalcino (S. Angelo in Calle), assegnata per le leve al magazzino di Siena e del presunto reddito lordo di L. 245 51.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Siena, addì 2 aprile 1875.

1435 *L'Intendente*: ANDREUCCI.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ.

L'anno milleottocentosettantacinque del mese di marzo, il giorno ventitrè,

Avanti il signor cancelliere Antonio Sacripanti, nell'ufficio della pretura di Velletri si è presentata spontaneamente

La signora Biasi Caterina del fu Marcello, di anni 40, nata e domiciliata in Velletri, vedova del signor Alessandro Cianciarelli, la quale ha esposto che nel giorno 14 settembre 1874 cessò di vivere in questa città nella casa di propria abitazione il nominato di lei consorte senza aver fatto alcun testamento, e lasciando superstiti essa comparente e due comuni figli minori, cioè Enrico, di anni 19, e Adele, di anni 16, nubile quest'ultima e celibe l'altro;

Che tanto essa comparente in nome proprio, quanto nella qualifica suespressa di madre tutrice e curatrice dei figli pure sopranominati, intende e dichiara di accettare per tutti la suddetta eredità del fu Alessandro Cianciarelli col beneficio legale dell'inventario.

Velletri, 23 marzo 1875.

1575 Il canc. A. SACRIPANTI.

SUNTO DI CITAZIONE.

Ad istanza della Società anonima per la fabbricazione dello zucchero in Italia, con sede in Roma, e quivi elettivamente domiciliata presso lo studio del procuratore avv. Sigismondo Vecchi, piazza Sciarra, n. 234, p. 2°,

Io Ignazio Baldazzi usciere addetto al tribunale di commercio di Roma ho con la data d'oggi citata la Ditta L. Branne e C. Simon, di Liegi (Belgio), a comparire in via formale avanti il tribunale di commercio di Roma nel termine di giorni novanta, per essere condannata al risarcimento dei danni a favore della Società instante nella complessiva somma di lire 143,985, come da nota che sarà prodotta, od in quell'altra più vera somma che piacerà al tribunale di stabilire.

Roma, 12 aprile 1875.

1586 L'usciere IGNAZIO BALDAZZI.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Teramo con deliberazione 8 stante ha ordinato, che la Direzione del Debito Pubblico proceda al trasferimento in favore di Michele Gaspari di Teramo, nella qualità di cessionario di Oreste Cancrini della cartella nominativa di lire 1900 00 di rendita intestata a Teresa Taruggi in data 10 giugno 1869, sotto il numero 134633, in Torino; e per lo effetto rilasci ad esso Gaspari tante cartelle di rendita al portatore; rimanendo per 1/14 intestato ai figli di Antonio Ercole, per nome Berardo, Quinto, Vincenza e Maria, giusta la sentenza del suddetto tribunale pubblicata a dì 15 maggio 1874.

Teramo, 11 marzo 1875.

Il cancelliere del tribunale

1197 F. MOTTA.

NOTIFICA DI PROTESTO.

A richiesta del signor Pietro Tomassini gestore della Ditta Marignoli e Tomassini, domiciliato presso il procuratore Pietro Cavi, io Lorenzo Palumbo usciere addetto al R. tribunale di commercio di Roma ho notificato al signor Luigi Delluca, d'incognito domicilio, un protesto elevato dal notaro Alessandro Venuti li 29 marzo in Roma, di una cambiale di lire 1800, accettata dal signor Giuseppe Valentini, ed in pari tempo ho citato il medesimo signor Luigi Delluca a comparire innanzi il sullodato tribunale di commercio nella udienza del giorno ventisei corrente aprile per sentirsi condannare solidalmente all'altro citato Valentini Giuseppe al pagamento di lire 1800, dovute in forza del suddetto biglietto, con più lire 17 55 spese di protesto, interessi commerciali e spese tutte del giudizio, e ciò mediante anche arresto personale, con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione, appello, e senza cauzione.

Roma, 12 aprile 1875.

1597 L'usciere LORENZO PALUMBO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia si deduce a notizia del pubblico che il Regio tribunale civile e correzionale di Genova, dietro analogo ricorso, con decreto 19 marzo 1875 autorizzava lo svincolo del certificato nominativo numero 12205 di rendita sul Debito Pubblico, per lire 775, dall'ipoteca iscrittavi il 1° maggio 1862 per la malleveria dovutasi prestare per l'esercizio della professione di procuratore dal titolare della stessa, ora fu causidico cavaliere Vincenzo Caviglia, dichiarando competerne la proprietà al di lui figlio ed erede universale causidico Gian Carlo Caviglia.

Genova, 24 marzo 1875.

1392 Avv. Gio. Cassiani sost. Caviglia

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA
1ª Sezione.

Ad istanza del sig. avv. Tito Reboa, curatore dell'eredità giacente del fu Angelo Tosi, domiciliato via Giulia, n. 17, e rappresentato dal procuratore sig. Gaetano Sellini,

Si notifica agli infrascritti che il Regio tribunale con sentenza pubblicata il giorno 13 decorso marzo ha omologato il rendiconto presentato dall'istante, ponendo le spese del giudizio a carico della massa.

Tanto si deduce a notizia degli infrascritti per ogni remoto effetto di ragione:

Sig. Angelo Alatri, Luigi Antinori, Francesco Baldazzi, Antonio Buzzi, Francesco Canezza, Augusto Campanella, Paolo Cesarini, Alessandro Capotondi, Luigi Cocchi, Francesco Liberati, Carlo Francioni, Giovanni Orsini, tutti domiciliati in Roma, e qualsiasi altro asserto creditore finora non comparso nel giudizio.

1593 Gaetano Sellini proc.

BANDO.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 28 maggio 1875 alle ore 11 ant. avrà luogo avanti questo tribunale la vendita dell'immobile sottodescritto, esecutato ad istanza di Marini Giov. di Frosinone ed a carico di Cacciavillani Angelo Maria di Frosinone.

Descrizione dello stabile:

Primo piano di casa di abitazione, posto in Frosinone, in mappa al n. 574 sub. 1, 2, 3 e 4 con porzione dei sotterranei, compresa la bottega ai civici numeri 91 e 95, composta di n. 11 vani, situata in via Angeloni, confinante Cacciavillani Vincenzo, eredi di Francesco Bragaglia, e vicolo.

L'asta si farà in un sol lotto, e sarà aperta in base al prezzo di lire 3465 20 attribuitogli dalla perizia giurata del signor Leopoldo Cioccolani.

Dalla cancelleria del tribunale di Frosinone li 8 aprile 1875.

1561 Carniti Carlo vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale del circondario di Campobasso con suo decreto del 2 marzo 1875, sulla istanza dei signori Achille ed Enrico Zita, ebbe ad autorizzare la Direzione del Debito Pubblico:

1° A tramutare in rendita al portatore l'annua rendita 5 0/0 di lire 35, intestata a Zita Giuseppe fu Onofrio, e l'altra di lire centocinque, intestata a Zita Michele fu Onofrio, giusta i due relativi certificati nominativi del 28 aprile 1862, nn. 188770 e 188771;

2° A trasferire in testa a Zita Achille ed Enrico fu Bartolomeo, quali unici eredi di Zita Mariantonia fu Onofrio, l'annua rendita 5 per cento risultante da due certificati intestati a costei, l'uno di lire quaranta, del 13 febbraio 1864, n. 271173, e l'altro di lire centocinque, del 28 aprile 1862, n. 188773.

Per copia conforme ad uso d'inserzione.

Campobasso, 29 marzo 1875.

Achille Zita.
1379 Enrico Zita.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PERUGIA

N. 7.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, dovendosi addivenire alle provviste periodiche di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 21 aprile andante, alle ore 10 antimeridiane, presso la Direzione suddetta (sita in piazza S. Giovanni e S. Bernardo al civico n. 3) ed avanti al direttore, si terranno pubblici incanti a partiti segreti, per appaltare le seguenti provviste di

Frumento occorrente ai panifici militari di Perugia e di Ancona.

Designazione dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	TEMPO UTILE per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali		Quintali			
PERUGIA . .	Nazionale	1500	15	100	L. 200	3	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate dovranno pure essere consegnate ciascuna in dieci giorni, coll'intervallo di dieci giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
ANCONA . .	Id.	1500	15	100	200	3	

Il grano dovrà essere crivellato, del raccolto dell' anno 1874, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione e presso la Sezione di Commissariato Militare di Ancona, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per cadun ettolitro e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I capitoli d'appalto generali e parziali sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno non che presso la Sezione di Ancona.

Gli accorrenti potranno per ciascuno dei due appalti fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero che servirà di base a ciascun'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dalle ore undici antimerid. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a dette imprese per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che pei deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lire una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano per un presidio non saranno ulteriormente accettate offerte sebbene si riferiscano ad altro presidio.

Tutte le spese inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure saranno a loro carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi in vigore.

Perugia 12 aprile 1875.

Per detta Direzione
1600 *Il Sottotenente Commissario*: L. MICHELETTI.

CITAZIONE.

Ad istanza della signora Adelaide Vitelli in Ferrari, anche a nome dei suoi figli minorenni, domiciliata elettivamente in Roma in via della Valle, n. 54-A, presso l'avvocato Carlo Piccini, dal quale è rappresentata,

Io usciere Colombi Cristoforo addetto al R. tribunale civile e correzionale di Roma ho citato il signor Lodovico Ferrari, d'incognito domicilio, a comparire avanti la seconda sezione di questo R. tribunale civile e correzionale nell'udienza del giorno ventisette corrente mese di aprile, alle ore dieci antim, per ivi sentirsi dichiarare la separazione personale dall'istante sua consorte per volontario abbandono, come ancora per sentirsi condannare alla prestazione degli alimenti per la moglie e sua prole, e ciò anche in via provvisionale in pendenza di questo giudizio, essendo stati citati i monsignori Carlo Borgnana e Giuseppe Remagnoli, esecutori testamentari di don Luigi Ferrari, per la consegna delle somme dovute al citato ed all'istante.

Roma, 12 aprile 1875.

1599 L'usciere Colombi Cristoforo.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CUNEO

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina del titolare della rivendita sali e tabacchi in Celle-Macra.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita sali e tabacchi, situata nel comune di Celle-Macra, assegnata per le levo al magazzino di Dronero, del presunto reddito lordo di L. 188 33.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni ufficiali della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, dalla fede di specchietto, dallo stato di famiglia, stato dei servizi prestati al Governo, dal certificato di nullatenenza o possidenza, fede di nascita e dai documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Cuneo, addì 8 aprile 1875.

1578 *L'Intendente*. CASTAGNINO.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta.